INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non facias.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

FIRENZE, 20, ore 11,35 *ant.*

Ritorno di truppe.

L'accoglienza fatta ieri sera dalla popolazione alle truppe reduci dal cordone sanitario della Spezia, fu veramente fraterna. Ebbe luogo una fiaccolata in loro onore.

Ministri in viaggio.

Gli onorevoli Depretis e Brin, giunti ieri fra noi, sono ripartiti questa mattina per Roma.

Incendio in teatro.

Ieri sera al Teatro Nuovo, in seguito ad una accensione occasionata da una fuga di gas, nacque un gran panico fra gli spettatori. Pubblico ed artisti foggirono. Non accaddero disgrazie. La recita venne sospesa.

Partenza di Mancini.

NAPOLI, 20, ore 3 *pom.*

Mancini partirà domani alle 2,35 per Roma.

VIENNA, 20, ore 3 *pom.*

L'alleanza austro-tedesca.

Secondo la *Gazzetta di Cracovia*, l'alleanza austro-tedesca non sarebbe stata rinnovata per iscritto, ritenendosi sufficiente ad assicurare le intime relazioni che corrono tra i due sovrani.

La successione del Brunswick.

Nei circoli di Corte ed in quelli politici tutti s'interessano vivamente alla questione della successione al trono di Brunswick, rimasto vacante per la morte del duca Guglielmo e spettante di diritto al duca di Cumberland, pretendente al trono d'Annover.

Si afferma che tale questione abbia già formato oggetto di discussioni fra Bismarck e Kalnoky, quando il ministro austriaco visitò il cancelliere tedesco nel suo ritiro di Friedrichsruhe.

Agenzia Stefani

Bruxelles, 20. — Gruppi di persone percossero ieri sera la strada a rapporo alcuni vetri all'ufficio del *Patriote*. I disordini sono senza gravità. Vennero fatti alcuni arresti.

Disordini ieri avvennero pure ad Anversa.

Mosca, 20. — Un incendio distrusse i magazzini del teatro tedesco.

Parigi, 21. — Il *Journal des Débats* conferma che Ferry dichiarò alla Commissione del bilancio che bisognerà creare nuove imposte nel 1885; non si metteranno nel 1885, essendo l'anno delle elezioni.

Il *Figaro* crede di sapere che Brière de Lisle domanda un rinforzo di 10,000 uomini.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong che il prestito cinese di tre milioni di dollari è fallito. Credesi che le difficoltà finanziarie della Cina la indurranno alla pace. Il cattivo tempo ritarda le operazioni dei Francesi a Tamsui.

Ultimi dispacci

ROMA, 20, ore 3,55 *pom.*

Processo Ludovisi.

Oggi al Tribunale militare si doveva discutere il processo contro il tenente Ludovisi, per aver ucciso in duello alla pistola il sottotenente Milla.

La folla accorsa all'udienza era numerosa e si decalcava nella sala del Tribunale.

Nel pubblico si notava in prevalenza l'elemento militare, moltissimi alcune signore.

Il tenente Ludovisi giunse in vettura accompagnato da un capitano.

Egli vestiva l'alta montura senza cinturino.

È un giovane di alta statura, bruno di capelli.

Egli ha l'aria abbattuta.

Il Tribunale è composto del presidente maggior generale Giusiana; tenente colonnello Leoni; maggiore Arpino; maggiore Cerri-Gamberelli; capitano Mondini; maggiore Verzari; capitano Scapaticci.

Manca l'avvocato Iacopo Vitale, uno dei difensori, che trovasi ammalato per un flemmone.

Suo collega avvocato Anselmi chiede perciò il rinvio del processo sino al tempo in cui l'avvocato difensore sarà ristabilito in salute.

Il Tribunale si ritira per decidere, e quindi rientra e dichiara di accettare la domanda della difesa.

Il processo è rinviato al 29 corrente.

Il tenente Ludovisi si mostra assai accasciato per le conseguenze del duello, e disse replicatamente che darebbe la vita purchè il Milla non fosse morto.

Egli ha attualmente un fratello moribondo.

Processo Sbarbaro.

Oggi alla Corte d'appello continuò il processo contro il prof. Sbarbaro.

La folla accorse all'udienza è enorme.

Il prof. Piermarini in principio di seduta solleva un incidente opponendosi alla lettura dell'opuscolo *Pro-Sbarbaro*.

La Corte si ritira e delibera di rigettare l'incidente.

Il P. M. chiede che venga confermata la sentenza del Tribunale.

Sbarbaro, con un lungo e vigoroso discorso che viene replicatamente applaudito, si difende dall'accusa di speculazione ed invoca la testimonianza di nomini illustri suoi amici.

Morde vivamente il querelante annunziando al P. M. Serra di aver pronta la sua biografia.

Questo annunzio promuove l'ilarità generale.

Conchiude dicendo che egli adempie alla missione civile di abbattere i codardi in nome della stampa onesta.

La Corte, ritiratasi in Camera di consiglio, rientra dopo due ore e pronunzia una sentenza colla quale, riformando quella del Tribunale, assolve Sbarbaro ed il gerente dall'imputazione di diffamazione nel giornale *Le forche caudine*, mentre dalla pubblicazione del sommario nella *Cronaca Bizantina*; però condanna Sbarbaro ad un mese di carcere ed a cento lire di multa per reato d'ingiuria ed il gerente delle *Forche caudine* a 20 lire d'ammenda ed alla corresponsione dei danni alla parte civile da liquidarsi in altra sede.

La sentenza è accolta con segni d'approvazione per parte del pubblico.

ROMA, 20, ore 10,05 *pom.*

Conferenza monetaria.

La Svizzera parteciperà alla Conferenza monetaria internazionale, appoggiando la continuazione della Lega monetaria latina per oltre 5 anni, purchè non si riprenda la coniazione dei pezzi d'argento e l'Italia faccia concessioni riguardo al decreto dell'agosto 1883.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'interno, con circolare ai prefetti del Regno, ha sollecitato la presentazione delle relazioni sull'andamento del cholera e sulle norme da seguirsi nei provvedimenti avvenire.

— Le Camere di commercio di Venezia Bergamo, Genova, Lecce, Treviso e Caserta hanno mandato relazioni al Ministero dichiarandosi allarmate dalle gravi conseguenze dell'epidemia cholerosa.

Emissione di biglietti.

Verranno emessi 50 milioni di biglietti da dieci lire e 50 da cinque.

Notizie ferroviarie.

È stato deliberato di sospendere il servizio dei vagoni-infermeria nei treni ferroviari, eccetto che sulla linea Roma-Napoli.

Esposizione di Buda-Pest.

Il Ministero d'agricoltura, on. Grimaldi, con nuova circolare, torna ad eccitare la Camere di commercio del Regno a promuovere il concorso degl'industriali italiani all'Esposizione di macchine di Buda-Pest.

La salute di Petroni.

È smentita la notizia, che, in seguito alla caduta di ieri, il veneranda Petroni siasi ferito. Oggi, anzitutto, fu veduto sul Corso al passeggio.

Il cardinale Cavanzo.

Questa mattina è morto a Nola il cardinale Cavanzo. Il cardinale era nato ad Avella il 3 luglio 1813, ed era stato creato cardinale il 3 aprile 1875.

Il Ministero e le Camere.

La *Tribuna*, rilevando la voce di un possibile scioglimento delle Camere, dice che al Ministero manca il titolo legale per addivenire ad un tale atto. La Corona, secondo quel giornale, non mancherebbe di avvertirne il Ministero.

I Governi ed i partiti estremi.

Il *Fanfulla* dice che il Governo ha ricevuto dalle Potenze centrali invito per una azione comune contro i partiti estremi e per una reciproca vigilanza sulla base degli attuali principii di diritto internazionale privato.

I Reali.

I Sovrani faranno ritorno a Roma il 20 novembre.

Depretis a Roma.

L'on. presidente del Consiglio è giunto. Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Genala e Ferrero, l'on. Morana, segretario generale degli interni, il prefetto Gravina, il f. f. di sindaco Torlonia, e parecchi senatori e deputati.

Lo accompagnavano la marcia e il fello. Depretis aveva aspetto florido ed ilare. Molti curiosi lo salutarono.

Crisi ministeriale.

Il Re ha chiamato a colloquio il generale Ricotti, per conferire sulla crisi prodotta per l'uscita del generale Ferrero dal Ministero della guerra.

Depretis, a questo proposito, ha avuto un colloquio col generale Bertolè-Viale.

La *Tribuna* crede che quest'ultimo abbia accettato il portafoglio a condizione che il segretariato generale disgiunto ad un distinto ufficiale e deputato, il quale siede a Sinistra.

Le Convenzioni ferroviarie.

Oggi ha avuto luogo la seduta della Commissione parlamentare per le Convenzioni ferroviarie.

Erano presenti gli onorevoli Correnti, Battini, Di San Giuliano, Baccarini, Maiss, Schmit-Doda, Barazzuoli, Cavalletto, Giolitti, Ercole, Curioni, Corvetto, Colajanni e Laporta.

Erano assenti gli onorevoli Zanardelli, Vacchelli e Talani.

Prima di aprire la seduta, l'onorevole Laporta, presidente della Commissione, diede lettura d'una lettera dell'onorevole Zanardelli, che scusa la sua assenza.

L'on. Vacchelli annunziò per domani il suo arrivo.

Aperta la seduta, il presidente dà lettura della proposta per l'ordine dei lavori. Indi s'incomincia la discussione sugli articoli modificati dalla Commissione, ma non ancora accettati dal Governo.

Baccarini si duole che numerosi molto risposte ai quesiti proposti al Ministero. Domanda le cifre statistiche del movimento del traffico.

Il presidente risponde che le chiederà. Si procede all'esame degli articoli del contratto, nonchè del capitolato per la rete mediterranea nei punti variati dalla Commissione.

Baccarini e Selmidt-Doda dimostrano come sia pericoloso il rifiuto opposto dalle Società al Governo, e da questo accettato, di approvare la proposta, votata dalla maggioranza della Commissione, perchè sia mantenuta nei Consigli d'amministrazione delle Società stesse la presenza d'un commissario governativo. Nonpertanto la Commissione vota contromemento alla deliberazione del Governo.

Viene approvata la divisione della concessione sessantennale in tre periodi da venti anni cadauno.

Dopo breve discussione si approva tutto il contratto colla Società Mediterranea.

Viene rimandata a domani la discussione degli art. 6 e 49 degli articoli relativi al principio e al tornaconto delle Convenzioni.

Si discute quindi il capitolato per la stessa rete. A questo proposito nasce una lunga discussione sui vantaggi che si debbono accordare all'industria nazionale rispetto alla straniera. Si propone di ribassare dall'8 al 5 per cento di favore all'industria nazionale.

L'articolo addizionale relativo agli stabilimenti ferroviari di Pietrarsa dà luogo ad una viva discussione, domandandone il Ministero la soppressione.

L'on. Ercole fa una proposta conciliativa per togliere di mezzo le questioni regionali.

La Commissione delibera che i direttori delle reti ferroviarie debbano avere la nazionalità italiana.

La Giunta decide di tenere due sedute quotidiane.

Dopo compinto l'esame dei capitolati e dei contratti, si procederà all'esame delle tariffe.

Ercole dice che i commissari vogliono passare in festa di Ognissanti in famiglia.

È probabile che la minoranza della Commissione si ritiri per protestare contro questo procedimento sommario.

ROMA, 21, ore 9,5 *ant.*

Riforma comunale.

L'on. Rudini, presidente, conferì ieri coll'on. Lacava, segretario della Commissione per la riforma comunale, riguardo alla relazione sul progetto.

Mancini.

L'on. Mancini, ministro degli esteri, arriverà stasera alle ore 8,35.

Una lettera di Zanardelli.

I giornali del mattino pubblicano la lettera con cui l'on. Zanardelli ha scusato la sua assenza dalla seduta della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

L'on. Zanardelli dice, in questa lettera, che le sedute come quella della nostra Camera sono troppo lunghe perchè quegli che deve esercitare una professione possa recarsi a Roma in tempi di ferie.

Concorsi.

Per la fine del prossimo novembre è aperto un concorso a parecchi posti di contabile nell'amministrazione carceraria.

Il concorso ha luogo per esami e per titoli. Lo stipendio è di L. 2500 annue.

Processo Sbarbaro.

Nella udienza di ieri alla Corte d'appello il prof. Sbarbaro lesse una lettera scrittagli in questi giorni dall'ex-ministro Ferracciu, il quale lo chiama caro amico e gli assicura che trasmetterà al Ministero della pubblica istruzione la sua domanda, per una cattedra di libera docenza nella Università di Roma, gli augura una fine alle sue tribolazioni, e gli rende elogio per la sua dottrina, intelligenza e bontà. Questa lettera viene commentata per il suo significato, e per la situazione che crea all'on. Ferracciu di fronte ai suoi colleghi del Ministero.

Assemblea parlamentare.

Si annunzia probabile una riunione di capi della Sinistra appartenente alla maggioranza, prima dell'apertura della Camera.

Il Congresso degli scagnozzi.

I preti scagnozzi terranno una nuova adunanza lunedì per proseguire nella discussione dei loro interessi. Finora però essi non ricevettero dal Vaticano alcuna risposta alle domande fatte.

Notizie militari.

I comandi delle otto nuove brigate di fanteria, nonchè i comandi dei 16 nuovi reggimenti si costituiranno il 1° novembre, coi rispettivi stati maggiori e colle compagnie che si troveranno nel sito di formazione in quel giorno.

Le altre compagnie passeranno ai nuovi reggimenti tosto che sarà possibile, continuando transitoriamente ad appartenere agli attuali reggimenti fino al giorno del loro arrivo alla nuova destinazione.

Le compagnie transiteranno cogli ufficiali e sott'ufficiali, eccettuati gli attendenti degli ufficiali montati ed i volontari d'un anno congedati.

Le bandiere verranno consegnate ai nuovi reggimenti, quando questi saranno definitivamente organizzati.

Poi plotoni d'istruzione verranno emanate speciali disposizioni.

Alla data del 1° novembre si costituiranno pure l'11° e 12° reggimento d'artiglieria da campagna.

La seconda batteria, stanziata alla Venaria Reale, cesserà di appartenere al 7° artiglieria, passando a far parte dell'11°.

Si assicura che nelle promozioni a colonnello si arrivò oltre il numero conto dei tenenti colonnelli di fanteria iscritti nell'annuario militare.

PARIGI, 21, ore 9,20 *ant.*

I Francesi al Tonkin.

L'invasione chinese del Tonkin, essendo fatta da forze preponderanti, pone i Francesi in una situazione poco sicura. Il generale in capo della spedizione, Brière de l'Isle, chiede rinforzi che il Governo sarà obbligato di spedirgli al più presto.

L'« Etienne Marcel. »

La prima rappresentazione dell'opera *l'Etienne Marcel*, del maestro Saint-Saëns, ottenne esito felice.

Il suicidio d'Etienne Russe.

Tutti i giornali parlano del suicidio di Etienne Russo, da me segnalatovi per telegrafo.

Il *Figaro*, con una pietosa menzogna, cerca di escludere il suicidio e fa morire l'Etienne di febbre cerebrale.

Agenzia Stefani.

Budapest, 20 — Tisza presentò alla Camera il progetto per la riforma della Camera dei Magnati.

Roma, 20. — È arrivato l'on. Depretis alle 5,10 pom.

Parigi, 20. — Un telegramma di Brière da Haiphong, 20 corrente dice: La grosse masse di nemici segnalate nelle regioni del Fiume Rosso attaccarono Tuyenquan il 16 corrente. Furono respinte con perdite considerevoli. Nessuna perdita da parte nostra. Tutti i forti migliorano.

Un telegramma di Courbet da Kelung del 19 corrente reca: Le truppe hanno occupato e costruito blockhaus intorno alle nostre posizioni. Il cattivo tempo contraria i lavori. Il trasporto *Tarn* lasciò Kelung diretto alla baia di Halong.

Il *Temps* ha da Bruxelles: Ritiensi che l'Inghilterra accetterà definitivamente l'invito alla Conferenza di Berlino. Onde lasciare alla Conferenza soltanto le questioni generali, cercasi ora di risolvere le questioni particolari pendenti, mediante il previo accordo delle potenze interessate, fra cui la delimitazione dei territori tra la Francia e l'Associazione internazionale.

Cairo, 20. — I commissari sul debito domandarono l'urgenza dinanzi ai Tribunali e il Governo la respinse. In seguito ad accordo degli avvocati, la causa venne aggiornata a quattro settimane.

Bruxelles, 20. — Dall'esame delle elezioni, e secondo le impressioni dei Circoli liberali e conservatori, risulta che l'effetto morale ottenuto nelle principali città è in favore dei liberali. Quanto al guadagno materiale delle due parti si riassume così: i conservatori guadagnano due capoluoghi di circondario, Malines e Furnes, e sei capoluoghi di cantone. I liberali guadagnarono tre capoluoghi di cantone.

Iersera a Malines furono rotti i vetri di alcuni istituti e conventi cattolici. Si fecero 17 arresti.

Budapest, 20. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, Tisza fece un energico discorso contro l'antisemitismo e disse che sorveglierà attentamente la propaganda delle dottrine antisemitiche e le reprimerà, per quanto gli sarà possibile. La giustizia non comanda di punire i traviati, ma quelli che cercano di fuorviare gli altri. Dichiarò falso che gli israeliti appoggino dappertutto il Governo, atteso che essi non gli israeliti, intimiditi, diedero il voto a candidati antisemitici. (*Applausi*)

Jaroscy, prete cattolico, protestò contro il discorso degli antisemitici preti Zimandy e Komlossy, dicendo che essi non hanno in verun modo interpretato i sentimenti del clero cattolico.

Parigi, 21. — *Senato* — Gavardie domanda di interpellare sull'Egitto.

Ferry dice che l'Inghilterra ha avvertito che farà delle comunicazioni al principio di novembre riguardo all'Egitto.

Prega di aggiornare l'interpellanza al 20 novembre.

Approvasi.

Alla Camera si discutono progetti locali.

Bruxelles, 20. — I giornali liberali dicono che il risultato delle elezioni esige lo scioglimento della Camera ed il ritiro del Gabinetto.

I giornali clericali dicono che le posizioni delle due parti, salvo alcune lievi modificazioni, restano come prima.

Parigi, 20. — L'undecimo ufficio della Camera elesse a commissario Saint, sostituto all'annullato del diritto nel bastimento.

Berlino, 20. — Si conferma che l'Inghilterra accetta in massima l'invito alla Conferenza in Berlino. Domanda alcuni schiarimenti su vari punti. È inoltre che avanti la riunione completa della Conferenza, si terrebbe una Conferenza parziale con risoluzioni definitive. Gli Stati-Uniti accettarono l'invito. La Turchia non vi parteciperà.

Salute pubblica.

NAPOLI, 20, ore 1,50 *pom.*

Primo bollettino: casi **6**, decessi **2**, dei casi precedenti **3**.

Secondo bollettino: casi **10**, decessi **3**, uno dei quali avvenuto a bordo del piroscafo *Sempione*, proveniente da Genova, nella persona d'un marinaio ch'era stato colpito in viaggio dal morbo. Il cadavere di questo marinaio venne seppellito nel cimitero dei cholerosi.

— Continuando il bel tempo si spera nella totale scomparsa dell'epidemia.

— Le notizie da Salerno accennano ad una lieve miglioria nelle condizioni sanitarie di quella città. In poco più di trenta ore avvennero colà **20** casi e **13** decessi.

La città si mantiene calma. Questa mattina l'onorevole Nicotera si recò a Salerno.

GENOVA, 20, ore 10,5 *pom.*

Il bollettino d'oggi reca: 3 casi con 2 morti di cui 1 dei casi precedenti.

Venne ritardata la chiusura del lazzaretto della Foce.

Agenzia Stefani.

Parigi, 19. — Ieri nel Orano dieci decessi.

Napoli, 19. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 pom. del 18 alle 4 pom. del 19, casi 30, morti 19.

Genova, 18. — Bollettino municipale. — Dalle 12 pom. del 18 alle 10 pom. del 19, casi 2, morti 2, dei precedenti 1.

Napoli, 20. — Bollettino municipale. — Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19, decessi 18.

Parigi, 20. — Ieri ad Orano 4 decessi.

Genova, 20. — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, casi 2.

Si assicura che nelle promozioni a colonnello si arrivò oltre il numero conto dei tenenti colonnelli di fanteria iscritti nell'annuario militare.

NOSTRE NOTIZIE

L'inaugurazione del Congresso filosserico.

Ieri, alle 12 meridiane, nell'aula del Palazzo Carignano, s'inaugurava solennemente il Congresso filosserico.

Erano presenti il principe Amedeo di Savoia, rappresentante del Re; Pon. Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio; il sindaco Di Sambuy; deputati, Minghetti, direttore generale dell'agricoltura; il comm. Targioni-Tozzetti, professore al R. Istituto di studi superiori in Firenze, e presidente del Comitato ordinatore del Congresso; il comm. D'Ovidio, rettore dell'Ateneo torinese, ed oltre a 150 congressisti, fra cui si notavano varie notabilità estere, ad esempio i professori Planchon, Foex, Gordon, Cornu, Lichtenstein, Sahut, Bastelic, Branza, Des Houra, Milesin, Laclatre, e autorevoli personaggi italiani, quali il comm. Griffini, i professori Cantoni, Carletti, Cossa, Francesehini, Montecchi, ecc.

A questi erano uniti vari senatori e deputati, quali i senatori Bonintendi e Pacchiotti, e gli onorevoli Prola, Delvecchio, Lanza, Sinan, e vari de' nostri consiglieri comunali, ad esempio i commendatori Chiaves, Silvetti, Arcozzi-Masino ed altri.

***

La cerimonia inaugurativa aveva principio con un discorso del sindaco di Torino, conte Di Sambuy, il quale parlava, in lingua italiana prima ed in lingua francese poi, il benvenuto della città di Torino, lieta di accogliere tanti scienziati che danno opera a ricercare i rimedi atti a scongiurare il più grande dei flagelli che colpisce la produzione vinicola.

Egli dimostrava la speranza che dalle discussioni del Congresso sarebbero per uscirne nuovi dettami e più potenti provvedimenti per debellare l'insetto distruttore.

Dopo di lui, il presidente provvisorio del Congresso, prof. Targioni-Tozzetti, leggeva un breve discorso di ringraziamento agl'intervenuti, ed accennava, in seguito, al concetto cui s'informava il Congresso, al suo scopo ed ai lavori che doveva compiere.

Il ministro Grimaldi leggeva in seguito un lungo discorso, nel quale, trattando dei diversi temi proposti al Congresso, opponeva quanto da tutti s'aspettasse dalle decisioni del Congresso, e come il Governo attendesse da ivra più sicuro norme per regolarsi nelle invasioni filosseriche. — Esponeva altresì quanto già s'era fatto per combattere questo flagello in seguito agli studi di zelanti e coscienziosi persone competenti in materia.

Terminava quindi il suo discorso colla solenne dichiarazione d'apertura del Congresso stesso, e mandando agli studi i suoi lavori augurava a tornare a lustro non solo all'Italia, ma dell'intero mondo civile.

***

Con ciò la seduta pubblica s'era sciolta, ma i congressisti si radunavano nuovamente alle ore 2 per procedere alla costituzione dell'Ufficio di presidenza.

Dietro proposta di una lista del congressista Arcozzi-Masino, votava all'unanimità fra gli applausi, l'ufficio di presidenza rimaneva così formato:

Presidente onorario: Prof. Planchon, della scuola nazionale d'agricoltura di Montpellier.

Presidente effettivo: Prof. Targioni-Tozzetti.

Vice-presidenti: Professori Cornu, Foex Gordon e Cantoni.

Segretari: Carletti, Francesehini, Montecchi, Milotio, Laclatre e Branza.

Il Congresso incominciava la sua seduta ordinaria mercoledì venturo, alle ore 3 pom., nella stessa aula del Palazzo Carignano.

Il programma del Congresso è il seguente:

1. Stato della infezione filosserica nei vari paesi — Misure adottate dai Governi rispettivi — Ragione e limite della ingerenza governativa nella lotta contro l'infezione.

2. Trattamenti insetticidi — Solfuro di carbonio — Solfocarbonati — Sommersione — Coltivazione di viti in sabbie.

3. Viti americane — Resistenza — Adattamento — Specie e varietà per produzione diretta — Specie e varietà per innesti — Coltivazione — Innesti.

4. Misure di ordine interno ed internazionali per trattenere o impedire la propagazione della filossera per la via commerciale.

Alle ore 4 pom. i congressisti si riunivano ancora all'Esposizione nazionale per visitare la Mostra internazionale filosserica.

MEDAGLIA D'ORO DI BENEMERENZA.

L'on. Grimaldi ha fatto rimettere, in nome del Governo, ai signori avvocato Baldassarre Cerri e Angelo Rossi la grande medaglia d'oro di benemerenza, siccome promotori dell'Esposizione nazionale di Torino

LA MORTE DEL DUCA DI BRUNSWICK

Il duca regnante di Brunswick è morto nella notte del 17 al 18 corrente. La scomparsa dalla scena di questo personaggio, come già abbiamo detto più volte, risolve la quistione della successione guelfa.

Col duca Federico Guglielmo si estingue in diretta linea guelfa dei Brunswick-Lunebourgo, il cui ramo cadetto regnò sull'Annover fino al 1866 e regna tuttora sulla Gran Bretagna ed Irlanda.

La parte più importante delle terre formanti il ducato di Brunswick occupano una superficie di 3700 chilometri ed è popolata da 350 mila anime.

Abbiamo già accennato al fatto che il legittimo successore del duca, dovrebbe essere il principe Ernesto Augusto, duca di Cumberland e figlio dell'ex-re di Annover, ma l'inimicizia nella Prussia ed il non riconoscimento del nuovo Impero germanico, non permettono a questo principe di far valere i suoi diritti, almeno fino a che egli non si decida a cambiare le sue opinioni.

Ora, il defunto duca, allinchè i suoi Stati non venissero incorporati alla Prussia dispose che, a datare dal giorno della di lui morte, una Commissione composta dei ministri, del presidente del Landtag (Parlamento) e del presidente della Corte suprema di giustizia, avessero a formare un Consiglio di reggenza, alla cui testa verrebbe posto un principe tedesco scelto dal Landtag fra i membri delle famiglie regnanti in Germania; e ciò per il caso che l'erede naturale fosse impedito di prendere possesso del trono.

Come si vede, il vecchio Duca provvedeva l'attuale conflitto, e prese in proposito le disposizioni suddette. Ora rimane a sapersi se Bismarck e la Prussia le rispetteranno.

Alcuni pretendono di sì, adducendo che la casa Hohenzollern non vuole inimicarsi le Case d'Inghilterra, di Danimarca, di Russia e di Grecia a cui è congiunta la sventurata duca di Cumberland. Altri affermano che la Prussia, che nel 1866 voleva annettersi e Sassonia e Brunswick, non lascierà passare questa propizia occasione, ed aggiungerà questa gemma al Diadema il Leone alla corona dei gran Federico.

Il mondo frattanto con cui la Prussia s'impossessò del feudo di Oels, che pure apparteneva al defunto lascia poca speranza circa a rispetto la volontà del sovrano morto.

Il generale prussiano Hillmar, intanto, pubblicò un proclama giusta il quale spetta legalmente all'Imperatore germanico l'esame della questione sulla successione del defunto duca, sino a che il Consiglio federale abbia deciso sulla legittimazione della rappresentanza del Brunswick nel Consiglio federale, l'imperatore invigilerà perchè la cosa proceda regolarmente e conforme alla legge sulla reggenza; l'imperatore gli conferi il comando supremo delle truppe che si trovano nel paese, ed egli invita gli abitanti in nome dell'imperatore ad attendere con fiducia la relativa decisione.

Ultime notizie

DA NAPOLI.

Il cholera a Salerno — Partenza di Nicotera — La missione parlamentare per Napoli — Decreranze e proibizioni — L'on. Ungaro — Fatto strano — Per Portici.

Napoli, 19 ottobre.

(N. L.) — Lo scoppio del cholera a Salerno, quando noi si riapriva l'animo alla speranza che presto la brutta visita avesse a lasciarci, ha prodotto penosa impressione. Qui in Napoli la miglioria prosegue, ed anzi oggi essa è sensibile, la sarebbe stata anche di più se al Municipio non fosse venuta la strana idea di far smuovere certi cordi luridi delle sezioni Porto e Mercato. Però se fra noi il cholera finisce del tutto, o resta nelle città limitrofe, sarà una mezza vittoria, perchè se si sarà meno della vita, non si uscirà dalle strettoie terribili in cui si versa.

La pubblica sicurezza comincia a risentirsi della crisi economica, ed i furti sono all'ordine del giorno e della sera. Si compiono aggressioni nelle migliori strade di Napoli e si provede ancora molto peggio, specialmente ora che l'estinguersi in Napoli, il cholera non abbia a smettere anche nelle città limitrofe.

Lo sviluppo del morbo a Salerno è nuova, evidente prova della completa inutilità ed assurdità di certe tali misure preservative emanate dai Municipii in base alla circolare Morana.

Non vi è stato sistema di sudiciumi, di lazzaretti, di visite mediche che non si sia adoperato contro i viaggiatori; non vi sono stati arbitri, violenze in quella provincia che non il fosco commesso, e tuttavia il morbo vi è scoppiato violento. Speriamo che vi si fermi nel nascere e non s'abbiano a deplorare nuove e numerose visite.

***

L'on. Nicotera stamane di buon'ora è partito a quella volta; anch'esso di trovarsi in mezzo ai suoi elettori, spaventati dall'improvviso scoppio e quando tutto faceva credere che il pericolo era passato. Egli farà ritorno questa sera per trovarsi presente alla riunione di senatori e deputati meridionali, indetta da lui e dall'on. di Sandonato nelle sale dell'Associazione della Sinistra parlamentare.

La riunione par che debba riuscire numerosa, e v'interverranno individui appartenenti a diversi partiti politici, tutti nello scopo di prepararsi a trovar rimedio alle sventure che affliggono e potranno affliggere Napoli se non si lavora subito a bonificarla.

***

L'iniziativa parlamentare si rende sempre più necessaria, giacchè pare che il Governo voglia proprio dedicarsi pel rotto della cuffia senza comprendere che l'epidemia a Napoli, per la conseguenze che arreca, non è sventura solo napoletana, ma nazionale.

Per fortuna, esso vi discerne sui principii, nel sì è sempre più in decrescenza e si spera che oggi il bollettino della stampa, dalle 4 pom. di ieri a quello d'oggi sia inferiore ai 30 casi; nelle prime 16 ore abbiamo 23 casi con 12 morti. Però non bisogna smettere dalle precauzioni, ed appunto perciò si è saputo con piacere che le autorità politiche e municipali hanno deciso di proibire il pellegrinaggio al cimitero nei giorni 1 e 2 novembre. La gita al camposanto per il nostro popolino non è solo occasione di un atto pietoso verso quelli che furono, ma di scarpacciate solenni e di sbornie; era quindi necessario l'impedirla, giacchè ormai nessuno si fa più illusione che noi si possa esser liberi dal morbo prima della fine del mese.

***

Ieri ha fatto ritorno in città l'on. Ungaro, a dimostrare che se egli era andato via, lo si doveva addebitare a ragioni private e non a paure; si è offerto di far da infermiere nel l'ospedale cholerico della Maddalena, ed infatti vi ha passato tutto il giorno e credo anche parte della notte.

***

A proposito d'infermieri, ecco una curiosa notizia. Per tutta la durata dell'epidemia non si è verificato nessun caso di cholera nè fra gl'infermieri degli ospedali, nè fra i becchini ed addetti al cimitero cholerico. Quasi quasi si direbbe che il pauro cadaverico distrugge le infezioni morbose e chi sa che non sia vero.

***

E chiudo col dirvi che sia true pare che il Governo si sia deciso a provvedere allo stato coercizionale del Bagno penale di Portici. Stamane vi si è recato il prefetto con una Commissione per vedere il da farsi; si circa 200 e adunati che vi erano, ne vennero scoperti 51, e di questi ne morirono 30. L'infezione che parte da quel sito è talmente forte che attraversa le sentinelle fuori del caseggiato, tanto che da ieri l'altro alcune vennero tolte e tutta la parte dell'infermeria è ora senza guardie.

CARLO HILLEBRAND.

È morto a Firenze Carlo Hillebrand, scrittore tedesco, nato il 17 settembre 1829 a Giessen.

Nel 1849 partecipò all'insurrezione badese; fu carcerato a Rastadt, ma riuscì a fuggire dopo tre mesi dallo esilamento e visse prima a Strasburgo, Parigi e Bordeaux, continuando i suoi studi.

Fu segretario di Enrico Heine negli ultimi anni della vita di quest'uomo tanto singolare.

Giornalista, fu collaboratore, critico e corrispondente italiano della *Neue Freie Presse*, dei principali giornali di Berlino; fu un tempo corrispondente del *Times*, ed ebbe grande reputazione in Austria, in Prussia, in Francia, in Inghilterra, in Italia.

Egli ha fatto conoscere in Germania gli scrittori italiani, mediante buone traduzioni e studi sui nostri nomini celebri.

Lasciò inoltre una *Storia della Prussia* ed incompiuta, ed una *Storia della Francia* dall'assunzione al trono di Luigi Filippo sino alla caduta di Napoleone III.

Professore di filosofia nell'Università di Douay, diede le sue dimissioni allo scoppiare della guerra del 1870 e venne in Italia. Seguì le truppe italiane al tempo della spedizione di Roma e quindi si ritirò a Firenze.

Nel Hillebrand l'Italia perde un amico sincero ed un difensore di polso.

A cominciare dall'anno corrente si cambia completamente l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno prontamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ITALIA

Statocrazia industriale.

(Cont. V. num. 277 e 278).

III.

Quale si fu il supremo intento del pensiero italiano nei primi tempi nel dotare il paese della locomozione ferroviaria?

Si fu evidentemente questo — cioè si estenderla possibilmente ovunque, ma non a spese dell'imposta e dei contribuenti.

In Toscana, nel 1850, erano in esercizio le linee Firenze-Livorno, Firenze-Pistoia, Lucca-Pisa, Empoli-Siena; cioè quasi la intiera rete odierna, e ciò per opera di private associazioni.

In Piemonte, all'incontro, era lo Stato il costruttore e l'esercente di ferrovie, almeno per la massima parte, ma sotto la illuminata dittatura del comm. Bona, che sapeva esercire ritraendo il cinque per cento di netto, a rimunerazione del capitale impiegato.

Nel Lombardo Veneto una grande associazione costruiva ed esercitava le ferrovie — Il Governo garantiva bensì il 5,20 0[0 d'interesse ed ammortizzazione, coll'obbligo di concorrere in caso di insufficienza di prodotto, ma erano stabilite norme di esercizio, perchè le spese non assorbissero che dal 40 al 45 0[0 del prodotto lordo.

Questa dunque fu la suprema regola direttiva. Le ferrovie dovevano vivere da sè e non a carico dell'imposta — e questa è anche la regola odierna suprema di tutto il mondo più o meno civile — e se ciò sia vero basta dare uno sguardo allo specchio seguente desunto da pubblicazioni ufficiali:

Anno		Capitale ferroviario in milioni	Reddito netto in milioni	Interesse per 100
Stati Uniti d'America	1881	Doll. 5,578	D. 276	5,—
Inghilterra	1882	Fr. 13,648	Fr. 856	6,33
Germania	1881	» 11,318	» 508	4,54
Austria-Ung.	1882	Fior. 2,501	Fior. 116	4,63
India Ingl.	1881	Fr. 3,162	Fr. 175	5,—
Svizzera	1882	» 913	» 34	3,6—

Dunque i capitali impiegati in oltre 260,000 chilometri le furono utilmente, e se la Svizzera non raggiunse che il 3,60 per cento, la causa ne è evidente — chi non conosce le difficilissime condizioni del suolo? In ogni modo anche quel limitato prodotto è sempre rimuneratore in un paese ove lo sconto medio bancario era al 2,05 0[0 (1).

Nell'ultimo decennio in Francia la media annuale degli interessi e dividendi fu di fr. 51,46 per azione (2).

È dunque evidente che il fine supremo di tutto il mondo si fu che la locomozione ferroviaria non avvenisse a carico dell'imposta, ma sussistesse da sè stessa. E non possa vivere da sè e non a peso del bilancio dello Stato le cifre suesposte lo provano.

Ovunque, e costruzione ed esercizio erano subordinati al problema economico dell'utile impiego del capitale, essendo dimostrata possibile economicamente la locomozione ferroviaria anche sopra terre quasi deserte. L'illustre ingegnere Bilia, al ritorno da un viaggio all'estero, ove era stato inviato, nel suo rapporto al Governo dell'8 settembre 1867, a pag. 16, affermava potersi ottenere anche in Italia il 6 per cento del capitale, perdine dalle ferrovie col prodotto lordo di sole L. 10,000 per chilometro, se costruite ed esercitate come quelle da lui descritte di Scozia, Norvegia, Belgio.

In un reputato diario si legge: « Les lignes allemandes ci-dessus s'exploitent pour 2000 à 3000 fr. par chilomètre; les chemins de fer français d'intérêt local s'exploitent de 3700 à 4200 fr. Plus près de nous, la ligne Liestal-Valdenbourg s'exploite pour 2500 fr.; enfin la Lausanne-Echallens coute 4200 fr. » (3). Dunque le spese di esercizio proporzionate al prodotto lordo in modo che il prodotto netto sia sufficiente rimunerazione al capitale.

E prendendo in esame grandi gruppi ferroviari, le spese di esercizio, meno poche eccezioni, seguono una legge di rapporti quasi costante. L'illustre ex-direttore generale delle ferrovie francesi, Picard, dà il quadro delle spese di esercizio per un periodo di oltre 40 anni, e si ha che nel 1845 il prodotto lordo chilometrico era di franchi 20,485 e la spesa del 48 0[0; nel 1870 di L. 40,788 e la spesa del 49 0[0; nel 1881 di L. 45,770 e la spesa del 50 0[0.

E questi sono pure i risultamenti odierni che ci fa dato raccogliere, riguardanti anche altri paesi come al seguente specchietto:

	Estensione in chilometri	Prodotto lordo per chilom.	Spese di esercizio per chilometro	Spese per 100 di prodotto
Francia-Mediterraneo	4,308	Fr. 67,928	Fr. 31,079	46,6
Austro-Ungarica	2,250	» 60,991	» 27,998	45,9
Germania	29,782	Mar. 25,000	Mar. 13,230	52,9
Austria-Ung.	18,863	Fior. 11,891	Fior. 5,686	48,1
Inghilterra	20,603	Sl. 2,324	Sl. 1,212	52,1
India Inglese	15,872	» 863	» 429	49,7
Svizzera	2,850	Fr. 24,938	Fr. 12,461	50,7
Algeri-Orane, Costantina ecc.	513	» 15,050	» 9,139	60,8

Ecco adunque, sopra oltre 100 mila chilometri di ferrovie, il rapporto percentuale della spesa ascillare dal 45 al 52 per cento del reddito lordo, tanto se questo giunga a L. 70 mila per chilometro, oppure a sole L. 21 mila come le ferrovie indiane.

Sembra adunque che non vi sia bisogno di Commissioni d'inchiesta per constatare che nella locomozione ferroviaria in tutto il mondo si rispettavano le leggi economiche impiegandosi utilmente il capitale ed in quale misura le cifre rispondono.

E da noi in Italia si ebbe la medesima preoccupazione di dotare il paese di una estesa rete di ferrovie, però impiegando utilmente il capitale, aumentando la pubblica ricchezza? È stato questo il nostro supremo intento?

Prima del 1860, quantunque con diversi indirizzi, lo scopo economico era prevalente; ma dopo il 1860 le preoccupazioni politiche presero il primo posto, anzi divennero onnipotenti, in guisa che le stesse ferrovie vennero riguardate quale potentissimo stromento di dominio, di cui lo Stato doveva ad ogni costo impadronirsi.

Il suo lavoro pertanto di parecchi anni, come precedentemente osservavasi, non ebbe altro intento, altro scopo, che quello di costituirsi arbitro della locomozione, cioè arbitro di colossali interessi e di innumerevoli coscienze.

Ma è naturale che le ferrovie, dovendo servire a fini politici, male rispondano al problema economico. L'ultimo pensiero dello Stato, proprietario ed esercente di ferrovie, si è quello di guarentire gli interessi del capitale, mentre questo non è il primo intento dell'industria privata.

Lo Stato talvolta per ragioni di « bascule parlamentaire » deve accontentare a costruzioni duplicate passive, a treni inutili, a far fabbricare pinzoni, posti, canonicati, pescalati, a chiudere ora uno, ora tutti due gli occhi, perchè una mano lava l'altra, e il ministro del tesoro, l'imposta e i debiti riparano a tutto.

Lo Stato, turbato da mille preoccupazioni, da partiti che tentano di minarlo, di distruggerlo, ha ben altro per il capo che di vegliare perchè sieno rispettate le leggi economiche nella costruzione e nell'esercizio delle ferrovie, che non vengano tramutate in una greppia il bipedi consumatori, ben altri sono i suoi pensieri, i suoi fastidi!

In una delle più serie ed accreditate riviste del Belgio osservavasi che lo Stato, proprietario ed esercente di ferrovie, impiegava uomini 14,21 per chilometro, mentre nella Lyon-Méditerranée se ne impiegavano 8,71 e nella Orleans 5,61. Si osservava che non si adottava un materiale in relazione al peso utile; che le piccole linee non si esercitavano coll'economia delle tramvie; insomma, che le ferrovie non erano industrialmente esercitate, in guisa da dover mendicare soccorsi all'imposta, perchè invece di esercitare al 47 per cento, come le grandi Società di Europa, esse invece spendeva il 66 per cento (1).

Quel grave periodico concludeva che:

1. Lo Stato ingannava il Paese sul costo di costruzione e sulla rendita delle ferrovie, perchè esse costano troppo e rendono poco.

2. Lo Stato è trascinato a violare i principii che reggono l'impiego dei denari del pubblico; esso spende più che non lo vogliono le leggi ed il Parlamento; i suoi bilanci dei lavori pubblici mancano di sincerità; è compromesso l'equilibrio finanziario del tesoro.

3. Lo Stato non è imparziale, non è economo.

4. Lo Stato influe sovra male gli interessi del pubblico, del commercio, dell'industria; le sue tariffe sono indecise e viziose, le sue vie e stazioni sono dirette, il materiale imperfetto, insufficiente, mal ripartito; insomma, esercita male.

(Continua) G. B. ROGGERI.

LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
fra gli impiegati delle F. A. I. in Torino.

Fra i suoi pochi sodalizi che un benefico spirito di associazione, a scopo di mutua assistenza, ha fatto sorgere e prosperare in questa parte d'Italia, sempre fra le prime ad applicare le sane teorie anche a base umanitaria che sonosi propagate in questi ultimi lustri, ha pure diritto di essere annoverata la Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, residente in Torino. Senonchè una ingiustificabile ed immeritata indifferenza sembra averla colpita, non sappiamo se imputabile a difetto di propaganda ed a mano che lodevole lusinga nella classe medesima di agenti che cessa tende a favorire, od a qualsiasi altra causa.

Questa istituzione, affatto libera da qualsiasi preoccupazione politica o religiosa, provvede a sovvenire, in base a criteri equi e razionali, i compartecipanti divenuti impotenti al gravoso servizio delle Strade Ferrate, con sussidi o sia con pensioni, secondo le circostanze, ed a pagare, in caso di morte del socio, la somma di lire mille alla famiglia od a quell'erede che il socio avesse designato.

Ed a raggiungere un sì pietoso e lodevole intento non domanda all'impiegato che lire 2 50 mensuali ed una tenuissima tassa di ammissione, pagabile, a comodo del compartecipante, anche a rate mensuali di L. 1, la qual tassa varia in complesso dalle L. 5 alle L. 12, secondo l'età dell'inscrivendo.

Fondatasi il 1° agosto 1881 con 401 soci promotori, l'istituzione di cui è discorso, ne conta attualmente 610, ed il capitale sodo può disporre risulta dall'ultimo bilancio di oltre L. 36,000, sebbene in questo triennio siansi dovuti pagare L. 13,000 ripartitamente agli eredi di 13 soci defunti.

Ma il numero di 610 soci è troppo sproporzionato a paragone della quantità degli impiegati che avrebbero titolo per essere iscritti.

La numerosa classe degli impiegati delle strade ferrate, la meno pedantemente burocratica e la più operosa di quante costituiscono i diversi rami delle pubbliche amministrazioni, si compone della maggior parte di padri di famiglia ai quali naturalmente la esigenze della loro condizione sociale, e la residenza, sempre più costosa nei grandi centri, impongono gravi spese e sacrifizi che, generalmente parlando e salvo qualche rara eccezione, non permettono loro economie tali da metterli in grado di provvedere, come pur si dovrebbe, a talune sventure purtroppo, prima o poi, inevitabili nell'umana vita.

Ora è fuor di dubbio che uno fra i doveri imprescindibili di un buon padre di famiglia è quello della previdenza per l'avvenire dei suoi.

Noi pertanto ci auguriamo, pel bene incontestabile di tante famiglie, che queste poche linee siano attentamente lette e ponderate da tutti coloro cui l'argomento riguarda, ben lieti se avremo così contribuito a spingere gli apatici ed i restii ad un atto che, fra gli altri, ha il precipuo nobilissimo intendimento di prevenire o riparare nelle famiglie la dolorosa conseguenze della sventura.

G. C.

N. B. — Si ne raccomanda la ripredusione ai giornali che la ritenessero opportuna.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

18 ottobre.

(C. V.) — *Necrologio.* — Nella notte del 15 ottobre corrente, spegnevasi in Novara una preziosa esistenza.

Il comm. Pietro Caire, dottore in medicina e chirurgia, membro dei prestigli della nostra religiosa, rendeva l'anima a Dio fra l'universale compianto.

Il dottore Pietro Caire, collo studio e col talento, del quale era abbondantemente fornito, il cattivò, in Novara, la stima e la confidenza dell'intiera cittadinanza, che lo tenne nella più grande onoranza e nella maggiore considerazione per la di lui operosità, franchezza e rigidità.

Il comm. Caire coprì cariche importantissime e primarie negli ospedali di Novara; fu commissario del vaccino, ed in tutte le cariche da lui sostenute si cattivò sempre la stima e la venerazione di tutti quelli che lo avvicinarono.

Si segnalò molto come chirurgo nella giornata di Novara e come intrepido sanitario nel cholera del 1854.

Il Caire pubblicò notevolissimi scritti, tra i quali uno assai importante e pregevole sul Brefotrofio di Novara, sulle origini della pia instituzione dei trovi spedalieri e sulla loro missione nei secoli XI e XII.

Nel giorno 15 corrente vennero solennemente resi gli onori funebri alla sua salma. Ad essi parteciparono la più eletta cittadinanza novarese, ed uno stuolo immenso di poverelli da lui costantemente amati e ricordati nelle di lui disposizioni testamentarie, come ricordò generosamente le pie Opere della caritatevole e benefica Novara.

All'onorando scienziato, al cittadino integro, intemerato, il più sincero rimpianto, l'ultimo addio, il più riverente ed affettuoso sulla di lui tomba veneranda.

Cavallermaggiore, 20. — *Cose di interesse locale.* — Sono trascorsi vari mesi dacchè venne ordinata la espropriazione dei beni che devono essere occupati dalla ferrovia in costruzione Alessa-Cavallermaggiore. La perizia di detti stabili fu fatta dal signor Motura, delegato governativo. Si sperava che al più presto si sarebbe fatto il pagamento del relativo importo, almeno per tutti quelli che potevano esibire i loro beni, colle carte d'appoggio. Il ori da ogni peso ed ipoteca. Ma i proprietari, i quali sono nell'assoluta condizione, non potevano esigere finora la somma a loro dovuta e nemmeno sapere a quale epoca questo pagamento sarà fatto.

Colla cessione dei beni il signor perito rende conto nel prezzo dei raccolti pendenti e li stabili in lire 2 per tavola. Presentemente tali raccolti sarebbero stati di molto utili agli affittavoli per il pagamento del l'affitto dell'intiera annata al proprietario, il quale è in pieno diritto di esigerne il totale affitto sino al pagamento del fondo unitamente al prezzo del raccolto pendente, come anche sarebbe stato utile l'incasso di quella somma ai piccoli proprietari onde premunirsi contro l'epidemia che disgraziatamente serpeggia nella nostra provincia.

Nessuno ignora come prima della vendita dei beni il signor ingegnere Sprenger ed il signor ingegnere Bottini facessero istanza presso il nostro Municipio per ottenere dai proprietari la facoltà di occupare il terreno sull'asse della ferrovia, e l'istanza fu così bene accolta che in pochi giorni quel Municipio ha potuto ottenere l'adesione di tutti i proprietari, e quantunque non fosse ancora in regola la pratica ferroviaria, poterono dar principio ai lavori con grande utile così dell'impresa come della Direzione.

L'intiramente di questi lavori essendo dovuto all'impulso dato dal Municipio per ottenere l'adesione dei proprietari, sarebbe desiderabile che il nostro sindaco, coll'opera del solerte segretario, si occupasse presso la Prefettura ed anche presso la Direzione di detta ferrovia per ottenere il più presto possibile il pagamento, poichè deve persuadersi che anche ai tratti di una piccola parte de' suoi amministrati, questi gli saranno sempre riconoscenti del valido suo patrocinio.

Così pure il signor ing. Bottini, senza punto ledere gl'interessi del Governo, potrebbe consigliare i proprietari sul da farsi per detta pratica.

Si spera che anche il prefetto di Cuneo, il quale tanto si distingue per il suo zelo nella presente invasione del cholera, vorrà altresì occuparsi di questa importante pratica.

(Segue la firma).

Rivalta (di Rivoli), 20 ottobre. — *Premiazione degli alunni delle scuole municipali.* — Domenica scorsa questo ridente paese fu spettatore di una cara festa a cui prese parte ogni ordine de' suoi abitanti, la premiazione degli alunni delle scuole municipali, che ebbe luogo nella chiesa della Confraternita di S. Croce. La chiesa era proprio gremita di popolo che faceva corona alla Giunta municipale, presieduta dal benemerito sindaco, cavaliere Giuseppe Griva, il quale, con sì distinte doti fa nel sollecitare tutti i provvedimenti possibili pertinenti alla pubblica igiene e necessari nelle condizioni odierne, così generosamente nel suo privato concorse a promuovere questa solennità che da parecchi anni erasi intralasciata.

Presiedeva quell'assemblea l'egregio cavaliere dottore Luigi Mosca, presidente della Congregazione di Carità, fratello dell'illustre senatore Carlo, di gratа memoria, assistito dal pretore d'Orbassano, avvocato Delponte, dal barone Claretta, dal cavaliere Bonaiguero, segretario della R. Prefettura, e da vari signori e signore di quel Comune.

La funzione si aprì con un bel discorso patriottico dell'esimio rettore delle scuole municipali, D. Palasciano d'Alberobello (Bari).

Sieguì quindi la premiazione agli alunni maschi e femmine delle scuole elementari del borgo e delle frazioni di Doirone, Bonaglia e Gerbole; furono conferiti i premi ottenuti ai bimbi dell'Asilo, affidati alle parienti ed amorevoli cure delle Suore di S. Giuseppe; furono uditi con piacere declamazioni e componimenti pronunziati con certa disinvoltura da quegli alunni di varia età.

Chiuse la solennità un cordiale discorso dell'egregio sindaco, cavaliere Griva, il quale, dopo aver toccato dei benefizi dell'istruzione diffusa dei piccoli centri, ringraziò la contessa Bianca della Valle, degnissima figlia dell'illustre senatore conte di Benevello, e già benemerita di Rivalta per altre opere caritative, e, ringraziato il barone Claretta per l'uso gratuito dei locali delle scuole, assegnati nella sua commenda di Doirone, sciolse l'adunanza con un saluto al Re ed alla simpatica Regina, accolto con entusiasmo dalla numerosa udienza.

Leggete in quarta pagina l'appendice
MISS LAURA LA SALTATRICE.

(1) *Moniteur des intérêts belges*, 17-24 settembre o 1 ottobre 1882.

ESTERO

I dazi protettori in Francia.

Come era già stato annunziato, il deputato ultra-protezionista francese De Roys, rivolse, nella seduta del 18 corrente della Camera francese, una interrogazione al Governo sulla politica economica che intende seguire.

Il movente dell'interrogazione De Roys era il sapere se l'ingresso del liberoscambista Rouvier nel Ministero, non sarebbe stato d'intoppo al progettato aumento dei dazi d'entrata sul bestiame e sui grani, proposto dal ministro d'agricoltura, Méline.

Il presidente del Consiglio, Ferry, assicurò il deputato De Roys che l'ingresso del Rouvier al Ministero non aveva punto modificato il programma economico del Governo; disse che il Governo si preoccupava molto della crisi agricola, ma nello stesso tempo ricordò che gli agricoltori francesi si esporrebbero a crudeli disillusioni quando sparassero che l'aumento dei dazi bastasse a por fine alla crisi che funesta l'agricoltura.

« Non dico già — così si espresse il ministro Ferry — che un giusto aumento delle tariffe non possa essere un rimedio parziale, e no è prova il fatto che il Ministero prese l'iniziativa d'un progetto di riforma dei dazi sul bestiame; ma sarebbe sovramodo imprudente di spandere nelle campagne il funesto errore, di far credere che basta rialzare le tariffe di 2 o 3 franchi per rendere all'agricoltura la sua prosperità.

« Il governo presentando alla Camera il suo progetto di legge per l'aumento delle tariffe sul bestiame, manifestò chiaramente il sentimento che l'agricoltura ha diritto di cercare, come l'industria, una protezione savia e moderata nella revisione delle tariffe. »

Ferry chiese quindi alla Camera di votare l'ordine del giorno puro e semplice sull'interrogazione De Roys, e di rinviare la discussione della situazione attuale dell'agricoltura francese alla presentazione della relazione che sta compilando la Commissione incaricata di studiare le tariffe sul bestiame.

La Camera diede ragione al ministro e votò, con 217 voti contro 170, l'ordine del giorno puro e semplice.

I giornali libero scambisti, come i protezionisti, fanno le lustre d'accontentarsi delle spiegazioni del ministro Ferry; spiegazioni abbastanza vaghe, ma che lasciano supporre delle intenzioni moderate nel Governo francese. Le parole del Ferry, a nostro avviso, hanno questo senso: il Governo francese aumenterà i dazi d'entrata sul bestiame per non inimicarsi i protezionisti, ma li aumenterà di poco per non alienarsi la simpatia dei liberoscambisti.

È sempre il solito giochetto d'un colpo al cerchio e l'altro alla botte!

Riforme militari in Austria.

Vienna, ottobre.

(Cosa) — La nebbia che circondava le deliberazioni delle conferenze ministeriali di Budapest si va dissipando a poco a poco. Veramente non era mai stata molto fitta, cosicchè, in grosso, i contorni del quadro, che avrebbe dovuto nascondere, s'intravidero quasi subito. Si seppe quasi subito, per esempio, che il ministro della guerra, conte Bylandt-Rheidt, per conto proprio e per conto del contrammiraglio Sterneck-Daublesky, si era recato nella capitale del paese di là dalla Leitha col fermo intendimento di strigare ai paesi i due milioni delle dimane.

Si seppe che i due poveri Cirenei, disimili d'indole, d'origine, di razza, ma gravati così l'uno come l'altro dalla croce del disavanzo, avevano resistito più energicamente del solito. Si seppe che il conflitto era stato composto con una transazione, nella quale la parte del leone era toccata alla spada. Infatti, grazie al ribasso enorme dei cereali, che renderà più acuta la crisi agraria ungherese, si prevede che il mantenimento delle truppe esterne, l'anno presente, circa due milioni meno del consueto. Questi due milioni e le altre briciole, che si risparmieranno per caso nei capitoli delle spese straordinarie, saranno impiegati ad ingrossare d'altrettanto i capitoli delle spese ordinarie per l'esercito e per l'armata. Datemi raccolti meno abbondanti, farine un po' meno a buon mercato, e la « stazionarietà » del bilancio, colla quale si corse di rabbonire i due ministri delle finanze, andrà in cenere.

Questo dunque si sapeva da parecchi giorni; ora però la luce incomincia a farsi anche sui dettagli. È cosa certa anche che la progettata Accademia di medicina militare sarà rimandata a tempi migliori. È cosa certa d'altro parte, che col nuovo aumento di trecentomila fiorini si chiederà alle delegazioni il permesso di ritornare provvisoriamente l'ordinamento dell'artiglieria, come si riformò nel 1882 quello della fanteria di linea e dei cacciatori.

L'artiglieria austro-ungherese conta oggi 159 batterie pesanti da 8 pezzi, delle quali 20, costituite di riserva, non esistono in tempo di pace che sopra la carta; 20 batterie leggiere parimente da 8; 10 batterie a cavallo da 6; 23 batterie di montagna da 4 cannoni. In tutto, senza i pezzi di montagna, 1540 cannoni. Secondo il nuovo ordinamento, che il ministro manderà, senza dubbio, ad effetto, le batterie pesanti saranno ridotte a 153, mentre il numero delle leggiere sarà aumentato di due e quello delle batterie a cavallo di sei. Dunque in tutto 1544 pezzi, la miseria di quattro pezzi più che secondo gli ordinamenti vigenti.

Qui però non sta il bocco. L'importanza della riforma consiste in questo, che le batterie di riserva saranno formate, per ora, su due pezzi, anche in tempo di pace, e che gli stati maggiori saranno rimutati di punto in bianco, e — *cela va sans dire* — aumentati.

Ora esistono 18 reggimenti d'artiglieria da campagna, e 12 battaglioni d'artiglieria da fortezza, sicchè, dei 15 Corpi d'esercito, il 14° (Tirolo) ed il 15° (Bosnia-Erzegovina) devono prendere a prestito dagli altri i loro cannoni. Fra poco, invece di 18 reggimenti, avremo la bagatella di 14 brigate.

L'artiglieria di divisione sarà assegnata permanentemente, così in pace come in guerra, alle rispettive divisioni di fanteria. Le batterie a cavallo non si staccheranno, neppure in pace, dalle brigate e divisioni di cavalleria, alle quali sarebbero annesse al scoppiare delle ostilità. Soltanto il 15° Corpo continuerebbe a restare senza dote, ma anzitutto anche la fanteria e la cavalleria sui piedi raciolate di qua e di là, giacchè il contingente bosniaco non forma ora che due battaglioni, e poi non tenuto, il mondo non fu fatto in un giorno, ed il conte Bylandt-Rheidt può aspettare.

Quanto alla comune dei mortali le opinioni sono divise. Non credo tuttavia d'andare molto lontano dal vero dicendo che i contribuenti avrebbero desiderato di poter tassare del buon mercato del grano per fare economia, mentre gli alleati avrebbero visto di buon occhio la conversione dei due famosi milioni in fiorini addizionali ai loro stipendi. I quali, per dire la verità, non sono alti. I sottotenenti, in particolare, non hanno che il minimo necessario per fare debiti dagli usurai.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Mostra degli animali grassi.

II.

Il Genasconi con i suoi prodotti vorrebbe dimostrare che i bovini possono in Italia assumere contemporaneamente la triplice produzione del latte (femmine), del lavoro (maschi) e della carne (maschi e femmine), rifornati ed ingrassati, a cui si aggiungerebbero i giovani animali che, per opera della selezione, venissero scartati, ingrassati e adibiti al macello.

Questo concetto, secondo noi, vitale in Italia, ci trarrebbe in lungo, ma invece siamo costretti a far punto per la mancanza di spazio.

Ora cominciamo ad esaminare gli animali giovani e le vacche grasse esposti nella grande tettoia. *Rari nantes in gurgite vasto!* Però dobbiamo indicare a quali criteri informeremo il nostro giudizio allo scopo di non essere fraintesi. Nella Mostra degli animali giovani destinati al macello (vitelli, suini, manze) non si può pretendere ancora in Italia che si abbiano animali corretti di forma, perchè questi, in tal caso, sarebbero allevati e non ingrassati per disfarsene.

I redenti migliori è cosa risaputa non si allevano e si dovrebbero allevare anche dai più zelanti contadini, col peggio conformati ed in qualsiasi modo difettosi, sacrificati; quindi in questa Galleria il giudizio spetta ai macellai.

Tuttavia il signor Gio. Crestaud presenta una vitella di 11 mesi che non è da macello e per questa domandiamo la grazia e ne perdoniamo le colpe presso gli allevatori piemontesi. Essa formerebbe eccellenti bistecche, ma, da quanto apparve nell'altra Mostra, gli animali così ben conformati il Piemonte ne ha tanti che quasi si contenterebbe sulle dita, perchè merita di essere salvata nel macello che è l'unico mezzo di barbara macellazione che infierisce ancora in molte parti dell'Italia. E se la nostra voce non sarà ascoltata nel deserto, noi alla prossima invocheremo almeno un modesto ricordo di una fotografia che apparecchiasse agli allevatori come in Piemonte non sia impossibile avere capi di forme elette e di bella parvenza. Così è talmente di costituzione fine, di pelle leggera, di testa piccola e di elegantissime gambe che certamente un pittore consiglierebbe potrebbe scegliere a modello. Tuttavia a chi cercasse il pelo nell'uovo volesse a tutti i costi trovarvi un neo di difetto, diremmo che la base della coda e la prossima regione sacrale sono di un palo di centimetri più alti del bisognevole, ma il difetto è tanto lieve che non merita un serio appunto.

Accanto lo sta un bel vitello svizzero (Simmenthal) del sig. Cubito Agostino, poi ne vicino uno colossale che ancora poppa del sig. Castelli Gio., esso è il più grande della Mostra sebbene non abbia che l'età di 11 mesi. Fan seguito a questo diversi soggetti grassi e degni di attirare l'attenzione dei macellai.

Vengono poscia due gruppi uno del sig. Ilesella e l'altro del sig. Cruseo Domenico, i quali appartengono bei vitelli e due vacche in buono stato di pinguedine. Fra queste primeggiano un paio di vitelli: formentini, quasi appariglati, grassi e belli; il signor Cruseo poi ha una vitella degna di essere allevata; non è però nè così grande, nè così bella come l'altro di cui più in su abbiamo parlato.

Alla stessa gruppo appartiene un bel manzo svizzero che pesa 500 chilogr. e ce lo aspettavamo perchè i *Simmenthal* del signor Cruseo fecero bella impressione nell'altra Mostra.

Il sig. Cruseo ha dato il lodevole esempio d'ingrassare due vacche prima che acciacchi della vita le avessero demolite, come pur troppo avviene nella generalità in cui le vacche da macellarsi parrebbero così soggetti da museo ed invece che al falsissimo del secolo e ai danni del consumatore sarebbero adatte alla mensa di Polifemo. Altrettanto si potrebbe dire a proposito del gruppo esposto dal sig. Gruppi.

Il sig. Vittorio Vaschetti espone sei vitelle da carne veramente magnifiche come pure quelle esposte dal sig. Zanotti.

Il Pizio offre buoni vitelli e quattro manzi di diverse razze; peccato però che si macellino animali così giovani perchè l'allevatore vendendoli si priva degli animali che meglio pagano il foraggio, ed il macellaio fornisce al consumo carne tenera, se vogliamo, ma poco nutritiva come è quella degli animali giovanissimi.

Suini.

Di tanto razze che si allevano in Italia alla Mostra ne compaiono solo tre, la yorkshire, la romagnola e la piemontese di Gerbaico.

Il sig. Bertolla espone tre suini yorkshire dell'età di 21 mesi assai grossi e grassi.

Altri due della stessa razza appartengono al Mangiardi e pesano ben 300 alti l'uno — Paganini direbbe: « Così si suona in Italia! »

Vengono in seguito quelli del sig. Tamietti e quelli del sig. Bonicelli, di Alessandria, che non appartengono al più grassi york; dobbiamo notare che quelli del Bonicelli sono 10 e tutti del medesimo parto e dell'età di soli 12 mesi. I due soddetti espositori presentano anche dei york incrociati che, sebbene abbiano più il profilo e la setola inglese, pure offrono del lardo.

Il Tamietti espone pure 6 suini romagnoli puri, ingrassati però in Piemonte; ma i più grossi di questa razza li ha presentati in numero di 3, che pesano 350 chilogr. l'uno, il sig. Mangiardi.

Come si vede questa razza rivaleggia in peso con quella di york e la supera a mille miglia nella qualità del lardo e della carne; è quella che ha dato tanta fama ai salami di Bologna e di Modena.

La razza piemontese di Gerbaico è rappresentata da 2 suini di 20 mesi del signor Ralj, alti e lunghi quanto sui, ma non proporzionalmente larghi e un po' gambuti. Questi suini non han raggiunto neanco l'eccessiva grassezza; a questo punto acquisterebbero un bel peso, ciò che ci convince una volta di più, che le nostre razza trattate a dovere, specialmente nelle prime età, non sfigurerebbero al confronto delle inglesi, le quali, come è noto, vennero plasmate coi riproduttori italiani.

Ovini.

Questa sezione è pure scarsissima di numero, ma i soggetti sono lodevolmente grassi.

Il Tenevelli ha messo in mostra una pecora di circa due anni, pesante 130 chilogr., di razza bergamasca, proveniente dalla Venaria.

Quest'animale non fa invidia i Leicester e gli Oxford inglesi.

Bei esempi di ovini sono quelli del Genesio di razza piemontese, notevoli per fisionomia di carne.

Meritano pure attenzione quelli del signor Ferrari, appartenenti a razza piemontese.

Osservabile che in Italia, giacchè ne abbiamo la stalla, fossero più curati e più frequenti i piccoli gruppi di ovini da carne, giacchè i grandi greggi da lana vanno di giorno in giorno diminuendo.

Animali di bassa corte.

Per trattare convenientemente questo argomento ci vorrebbe la penna di uno specialista, perchè quello che è esposto è veramente quanto di più bello si può immaginare.

Il sig. Tacchini è il principe della Mostra, sia per quantità che per bontà di prodotti e per eleganza di presentazione.

La mostra del Tacchini può rivaleggiare con qualsiasi altra, e non sta al disotto degli ottimi prodotti francesi ai quali fa un'ampia e continuata concorrenza sugli stessi mercati di Francia, avendo aperto un vasto commercio da più anni coi centri più cospicui di oltr'Alpe.

Moltissimi riconoscimenti testificano l'abilità dell'allevatore, guidandone sempre alle spese, alle cure faticose col si sobbarca il produttore.

Gli animali che presenta sono ingrassati coi metodi più perfetti e più economici che si conoscano, e appartengono tutti a razze italiane e precisamente modenesi.

Attirano la nostra attenzione e quella dei visitatori tutti 12 gruppi di capponi del medio di 3 kg. ciascuno — 4 gruppi di galline — 3 varietà di oche — 2 di tacchini del peso di circa 7 kg. l'uno — 2 di anatre — 2 di anitre — 6 di piccioni del peso medio di circa 700 grammi l'uno, e finalmente i fagiani, le quaglie, i conigli tutti nell'aspetto della più florida sanità, il che mostra quanto sia razionale il loro metodo d'allevamento e ingrassamento.

Nella stessa Mostra e dello stesso espositore si possono ammirare le carni macellate, la macchina per lubacare i polli, e finalmente l'abilità impareggiabile degli operai.

Espositori più modesti riescono nella stessa Mostra, il signor Gallina e il signor Serlibante. Quest'ultimo presenta tuttavia 5 bei gruppi di conigli grassi — e l'altro bei conigli e varietà di galline, tortore, ecc., ecc.

Mettiamo termine a questa Rivista chiedendo venia a quegli espositori che avessimo dimenticati o non esattamente indicati, non per nostra colpa, ma sibbene per non aver potuto disporre di catalogo, cosa assai inconcludente per i visitatori e per gli espositori cui varrebbe anche di reclame.

G. STRELLERO.

La proroga dell'Esposizione e le riduzioni ferroviarie.

Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Stante la proroga della chiusura dell'Esposizione generale italiana ed i grandi festeggiamenti che avranno luogo in Torino per tale chiusura e per le premiazioni, la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Torino sarà continuata fino ad ulteriore avviso.

Inoltre, a cominciare da oggi, 21, il prezzi furono stabiliti per detti biglietti saranno sostituiti quelli eccezionalmente ridotti risultanti da appositi quadri.

Le norme e le condizioni che regolano la distribuzione e l'uso dei biglietti, sono compendiate nelle seguenti avvertenze:

1. La validità dei biglietti, rispettivamente di otto, di venti e di trenta giorni a seconda della provenienza, decorrerà dalla data della distribuzione.

Il ritorno, che è lasciato facoltativo in qualsiasi giorno durante la validità dei biglietti, non potrà in verun caso aver luogo da Torino dopo l'ultimo treno del quinto giorno successivo a quello della chiusura. Per altro i portatori di biglietti distribuiti dalle stazioni nominate nel quadro *B*, partiti da Torino, nel detto giorno, potranno approfittare della fermata facoltativa e potranno invece compiere il viaggio entro l'intero periodo della validità del rispettivo biglietto.

I portatori di biglietti acquistati nelle stazioni nominate nel quadro *B* e contrassegnate da asterisco possono far ritorno da Torino in qualunque giorno durante la validità dei biglietti stessi.

I biglietti saranno valevoli per tutti i treni diretti omnibus e misti aventi per la intera percorrenza carrozze della classe relativa, eccezione fatta dai treni aventi soltanto carrozze di prima classe e di quelli altri che, previo avviso al pubblico, l'Amministrazione avesse da escludere per esigenze di servizio.

I portatori di biglietti di terza classe non saranno ammessi nei treni diretti aventi vetture di detta classe.

2. I biglietti da distribuirsi dalle stazioni nominate nel quadro *A*, non permettono di fermarsi in stazioni intermedie lungo il viaggio e sono a due scalini, una delle quali servirà per un'entrata all'Esposizione e l'altra pel viaggio di ritorno da Torino senza bisogno di alcuna formalità.

All'arrivo a Torino i viaggiatori dovranno presentare il loro biglietto per l'uscita dalla stazione agli agenti incaricati del ritiro dei biglietti in arrivo, dai quali agenti verrà loro restituito dopo riconosciutane la regolarità.

3. I biglietti distribuiti dalle stazioni nominate nel quadro *B*, danno facoltà ai portatori di fermarsi in tre stazioni intermedie a loro scelta, però nel solo viaggio di ritorno.

Il portatori di tali biglietti dovranno quindi compiere il viaggio direttamente col treno pel quale hanno acquistato il biglietto e con quelli immediatamente coincidenti. Interrompendo il viaggio in una stazione intermedia prima di giungere a Torino, perderanno ogni diritto a valersi del biglietto, che verrà loro ritirato.

Il portatore che intende approfittare delle fermate intermedie, deve dichiarare alla stazione di Torino e successivamente alla altre, quella in cui intende fermarsi, affinchè possa essere fatta la necessaria vidimazione.

L'inosservanza di tale formalità obbliga il viaggiatore al pagamento di un biglietto ordinario per tutto il percorso effettuato col biglietto non vidimato.

Però se dopo aver dichiarato di voler fermarsi in una stazione, il portatore volesse poi fermarsi in altra precedente, dovrà darne avviso al capo di quest'ultima, affinchè il medesimo possa accertare l'avvenuto cambiamento.

I detti biglietti distribuiti dalle st

4. È lasciata facoltà ai portatori di biglietti di andata e ritorno di scendere alla stazione di Torino Porta Susa o di Torino Succursale, ma non potranno però riportare che alla stazione di Porta Nuova o da quella di Porta Susa.

5. Ai viaggiatori provvisti degli speciali biglietti di andata e ritorno, i quali debbano percorrere la via di Piacenza-Alessandria o di Cremona-Piacenza, sarà concesso il potere, nel ritorno da Torino, passare per Milano ed ivi fermarsi, per poi proseguire per la linea di Milano-Lodi-Piacenza.

Per frutto di tale concessione detti viaggiatori dovranno farne richiesta e pagare i sottoindicati supplementi alla stazione di Torino P. N. o P. S., le quali, sulla presentazione della sezione di ritorno, rilasceranno apposito bollettino di supplemento pel viaggio via Novara-Milano.

Milano-Piacenza: 1ª classe L. 2 15 — 2ª classe L. 1 60 — 3ª classe L. 1 05.

Milano-Cologno: 1ª classe L. 0 60 — 2ª classe L. 0 35 — 3ª classe L. 0 25.

Detto bollettino dovrà essere conservato durante il viaggio e presentato, unitamente alla sezione di ritorno da Torino, ad ogni richiesta degli agenti ferroviari. Esso verrà ritirato dalla stazione di Milano all'atto della vidimazione della sezione di ritorno per la prosecuzione del viaggio.

Il bollettino supplettivo non modifica la validità del biglietto d'andata e ritorno per Torino, né potrà essere rilasciato per viaggio in classe diversa; presentato non avrà alcun valore.

6. La distribuzione dei biglietti di cui nel presente avviso, avrà luogo ai posti, alle condizioni e sotto l'osservanza degli obblighi contenuti nell'avviso del 20 settembre 1878, eccezione fatta soltanto dalle speciali agevolezze riguardo alla durata della validità ed alle formalità facoltative consentite per facilitare il concorso all'Esposizione generale suddetta.

La Direzione dell'esercizio.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha avvertito il Comitato dell'Esposizione che quanto prima saranno attivate gite internazionali di piacere per Torino.

Il XVIII Concerto dell'Orchestra torinese.

Giovedì, 23 ottobre, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo il 18° grande Concerto strumentale dell'Orchestra torinese, con questo programma:

1. *Spindler* — Sinfonia in *re maggiore*, op. 16.
   a) Allegro vivace, non troppo;
   b) Andante mesto;
   c) Scherzo — Presto;
   d) Serenata — Andante;
   e) Finale — Allegro con fuoco.
2. *Wagner* — Marcia funebre di Siegfried nell'opera *Il Crepuscolo degli Dei*.
3. *Schubert* — *Momento musicale*, per soli archi.
4. *Scontrino* — Ouverture al dramma lirico *Isaia*.

Orchestra di 100 professori — Direttore, cav. Franco Faccio.

Ingresso, cent. 50 — sedie numerate, L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi, sino alle 11 ant. di giovedì, agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, all'Ufficio d'ispettorato della Galleria degli strumenti musicali; dall'1 pom. in poi, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Un altro Concerto d'organo.

Domani, alle 2 pom., l'egregio maestro cav. Vincenzo Petrali, darà all'Esposizione un gran concerto sull'organo dei fratelli Vittino.

La Banda di Sinalunga.

Ieri la Società filarmonica di operai dilettanti di Sinalunga (o non Serralunga come disse il Comitato) che accompagnò in Torino la Società operaia di Siena e non di Serra, ebbe un applaudito concerto nel recinto dell'Esposizione.

Riceviamo a questo proposito dall'egregio maestro Giulio Roberti:

« La Banda di Sinalunga suonò ieri alla Esposizione con pieno e ben meritato successo. Io non esito ad affermare che, dopo la Banda civica di Milano, a debita distanza ben inteso, questa è di gran lunga la migliore di quante vennero da fuori per farsi udire nel corso della Mostra nazionale. Sono 43 dilettanti operai che vestono con semplice eleganza e con un garbo tutto toscano una simpatica montura assai somigliante all'uniforme degli ufficiali di marina. Eseguirono vari pezzi che sarebbero difficili assai anche per le bande le più rinomate, e l'esecuzione riuscì ottima. Citerò solo la scabrosa sinfonia dei *Vespri siciliani*, che fu stupendamente *enlevée*, ed il *Saluto all'Esposizione*, espressamente scritto dal celebre comm. Ciro Pinsuti, professore primario alla *Royal Academy* di Londra, fratello del direttore. Il bravo ed altamente benemerito maestro Domenico Pinsuti, al quale spetta la massima parte del successo di ieri, sta gratuitamente sulla breccia da ben 39 anni, ed a vederlo dirigere una gliona daresta 30, tanto è il vigore giovanile ed il brio di cui fa prova.

« Onore adunque alla gentile Toscana, cultrice ognidì sempre ed eletta maestra d'ogni bell'arte.

« GIULIO ROBERTI. »

LE SCUOLE DI DISEGNO INDUSTRIALI.

Quarta conferenza sull'Esposizione al Circolo operaio liberale.

Delle scuole di disegno industriali all'Esposizione trattò nella sua seconda conferenza, tenuta la sera di venerdì u. s. a quel vasto Circolo, l'egregio prof. ing. F. Mazzanti di Roma. Dopo aver dimostrato la necessità della conoscenza del disegno per gli operai, che potrebbe chiamarsi il linguaggio degli artigiani, perchè, per mezzo di questo, essi comunicano coi capi d'arte, cogli ingegneri direttori, ecc., meglio che non potrebbe farsi con la più minuta e dettagliata descrizione, del lavoro da eseguirsi, il conferenziere entra in argomento; dice che la scuola di disegno perfeziona l'artefice e migliora la condizione dell'operaio, perchè lo pone in grado di ricevere una mercede migliore.

Accenna in seguito alle arti che maggiormente abbisognano del disegno, cioè ai muratori, pavimentatori, tagliapietre, scalpellini, marmisti, scultori, fabbri, meccanici, bronzisti, orefici, intagliatori, carpentieri, ebanisti, stipettai, intagliatori, intarsiatori, decoratori, pittori, verniciatori, scenografi, strumentori, doratori, addobbatori, tappezzieri, ricamatori, disegnatori di stoffe e carte di apparati, sarti, ecc., ecc.; dimostra come alcune di queste hanno bisogno di un disegno scritto di *veste e riga*, basato sul maneggio e pratica degli istrumenti di precisione, sulla conoscenza od il tracciato delle figure geometriche e dei solidi, come altre invece abbiano bisogno del disegno di gusto od a *mano libera*, pel quale si richiede la pratica della mano e dell'occhio per riprodurre, senza aiuto d'istrumenti, qualsiasi disegno od oggetto; come la memoria aiuti nella composizione e nella scuola si perfezioni il gusto.

Dimostra come essa nobilita; e lungi dal vergognare, come fanno alcuni di tornare, alla scuola, cita all'esempio come persone di ceto più elevato e d'istruzione più completa come gli ingegneri, avvocati, ufficiali, ecc., non isdegnino di tornare alla scuola, sottoponendosi non solo alla rigorosa disciplina di essa, ma di conseguire un grado più elevato nella società.

Osserva che pel carattere loro speciale le scuole italiane degli operai devono diversi da quelle straniere, come per esempio produrre ciò che devono tener dietro alle industrie, sulle quali vive esclusivamente il paese; ed occuparsi continuamente a svolgere e perfezionare il gusto del disegno negli artefici, onde le arti industriali abbiano a mantenersi sempre in quella sfera elevata in cui l'industria può compiere vittoriosamente contro la concorrenza del buon prezzo.

Ammira alcune scuole speciali, come quella d'*arte vetraria* di *Murano*, dei *marmisti di Carrara*, di *ceramica di Nove*, dei *merletti di Burano*, delle *incisioni in cristallo di Torre del Greco*, ecc., quali scuole sono istituite in paesi che vivono sopra una sola industria; ma in altri paesi, e soprattutto nelle grandi città, la scuola deve abbracciare molte arti, ed il maggior contingente, per solito, viene dato dagli artieri e dagli artigiani, rinforzato dagli operai delle officine.

Osserva come per gli artefici siano istituite delle scuole d'arte applicata all'industria, le quali figurano nella Mostra della didattica col loro saggi esposti; Milano, Firenze, Napoli, Roma, Venezia hanno di queste scuole, le quali, collocate in vicinanza o nel locale stesso dei civici Musei, ed avendone esse la ricche collezioni per lo studio, sono frequentate da decoratori, stuccatori, disegnatori di ricami in istoffa, scultori in legno, intagliatori, intarsiatori, bronzisti, cesellatori, ecc., tutte il cui più artistico della classe operaia.

Fa notare come Torino, che ha esposto tante e sì belle cose all'Esposizione, che ha saputo compiere quel miracolo del castello medioevale, Torino non possiede ancora una di queste scuole; le belle collezioni del suo Museo Civico non servono finora che a soddisfare la curiosità di pochi visitatori.

Concludendo dimostrando quale splendido progresso avvenire spetti alle nostre industrie, bandendo sui bei risultati che tutte le scuole d'Italia hanno dato, le quali tutte concorrono all'Esposizione presente con una raccolta importante di disegni, modelli e lavori. Finisce facendo voti che anche in Torino sorga al più presto una scuola d'arte applicata all'industria, la quale, posta sotto la direzione di persone intelligenti, come quella che proporre la sezione d'arte antica, sappia prontamente elevarsi all'altezza che le compete, rendendo grandissimi servigi a tutte le arti e le industrie della città.

La conferenza fu bellissima; l'egregio conferenziere venne salutato, al suo finire, da lunghi applausi. Sorse in ultimo il presidente del Circolo, il quale, ringraziandolo vivamente a nome degli operai e del Circolo, delle sue utili conferenze, rende di frasi interpreta dei sentimenti di tutti i presenti, impegnandolo a voler per l'avvenire tenere dello stesso banco altre consimili e pratiche conferenze.

Conferenze.

Oggi, alle ore 4 pom., nella solita sala della conferenza all'Esposizione, il prof. Cesimo De Giorgi terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Arte e industria in Terra d'Otranto.*

— Ricordiamo ai nostri lettori che domani, mercoledì, 22 corrente, nella solita sala dell'Esposizione, a destra del Salone centrale dei concerti, alle 4 pom., l'egregio ingegnere prof. Pasquale Marullier, di Genova, terrà una conferenza sulle macchine rotative in generale e specialmente su quella che il signor Pietro Dall'Orto, meccanico, con stabilimento in Genova, ha esposto e fatto funzionare nella cartiera di Don Bosco.

La novità di questo speciale sistema e quindi l'interesse che ne presenta la spiegazione, meritano di attirare il concorso dei tecnici e degli industriali colti e studiosi.

Banchetto al presidente della Giuria.

Ieri venne offerto all'on. Berti, dalla presidenza della varie sezioni di Giurati, uno splendido banchetto all'*Albergo d'Inghilterra*.

V'intervennero fra gli altri il comm. Miraglia, direttore generale del Ministero di agricoltura e commercio, il prof. comm. D'Ovidio, rettore dell'Università di Torino, l'on. Vigna, noto costruttore navale, il comm. prof. Fusella, direttore della Scuola navale superiore di Genova, il comm. prof. Cavaliero, consigliere comunale, il prof. Padre Denza, il comm. Arcozzi-Masino, consigliere comunale, il prof. comm. Cossa, il deputato Toaldi, il conte Amedeo di Lamporo, il comm. prof. Bottiglia, il comm. G. Scotti, il cav. avv. Badini, il comm. ing. Berruti, il cav. Pinchia, il prof. Cavalieri, il prof. O. Bottero, il cav. Casalis, il comm. Boschiero, il dott. G. B. Bottero.

Alle frutta vennero fatti dai signori conte di Lamporo, D'Ovidio, Fusella, P. Denza, Berti, Miraglia, Bottiglia, Scotti, Pinchia, Bottero, Cavaliero, Toaldi, ecc., degli applauditi brindisi in onore del presidente della Giuria, dell'Italia, del Re, di Torino, ecc., ecc.

A PROPOSITO DELLE GIURIE.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pietro invito ricevuto il 10 settembre dal signor presidente della Giuria per la Sezione Meccanica, io interveniva, come perito dell'arte, a dare il mio modesto parere sovra gli articoli esposti nella Categoria Carrozze. Esaminati, colla intelligenza acquistata nei lunghi anni d'esercizio e colla coscienza dell'uomo onesto e disinteressato, gli oggetti esposti, lo riassumeva poi i miei giudizi in una assai breve relazione che consegnato alla Commissione della Giuria colla persuasione di venire chiamato a completarla, come mi era stato promesso dalla Giuria, mercè alcune dichiarazioni a voce, necessarie, secondo me, a far meglio apprezzare il mio parere.

Ora, sebbene l'abbia sollecitata per ben due volte, non essendomi stata concessa questa udienza, condizione senza la quale non avrei accettato tale incarico, le intendo sciogliermi, in faccia ai signori espositori, di qualunque responsabilità di cui potessi venir incaricato, riguardante le premiazioni emesse alla suddetta Categoria.

Torino, 20 ottobre 1884.

Natale Stroppiana.

Ufficio biglietti.

Situazione al 18 ottobre.

Abbonamenti diversi	N.	7,545	L.	160,570 —
Biglietti d'ingresso e mensili a L. 5	»	1,457	»	7,285 —
Id. id. a L. 1	»	384,000	»	384,000 —
Id. id. a cent. 50	»	398,430	»	199,215 —
Id. serali a 50	»	109,000	»	54,500 —
Id. Fiera zootecnica a cent. 25	»	1,126	»	282 —
Id. per vettura ad un cavallo a L. 1	»	972	»	972 —
Id. per vettura a due cavalli a L. 2	»	300	»	600 —
Id. speciali al palchi per Concerto Ippica	»	2,695	»	21,673 —
Id. ingresso sezione siderurgia a L. 1	»	20,088	»	20,088 —
Id. a cent. 50	»	5,224	»	2,612 —
Versamenti contrari ferroviari		116,975	»	116,975 —
Scontrini tramvia N. 5,000 libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrici di Belle Arti	»	2,700	»	2,700 —
	»	5,590		
	Totale L.			1,283,176 —

Il Comitato.

Movimento statistico del 19 ottobre.

Ritorno. — Biglietti a pagamento da

L. 1	N.	2,805	
» »	» 0 50	» 16,347	
Azionisti, espositori, abbonati	»	11,238	
Per — Entrata a pagamento a			
L. 1	»	27	
Id. id. a L. 0 50	»	4,782	
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,103	

totale visitatori N. 44,762

Il Comitato.

Errata-corrige.

Nella situazione del 30 settembre pubblicata nei giorni scorsi insorse un errore di cifra al titolo dell'attivo: *Costruzioni e fabbricati, ampliamento scuole e giardini, decorazioni, adobbi, ecc.* Tale titolo venne segnato complessivamente per L. 2,814,764 30, mentre dovevasi segnare L. 3,814,764 30.

L'errore però venne avvertito anche dalla somma totale dell'attivo, la quale appunto risultava di L. 1,000,000 in meno dell'esposto.

Il Comitato.

Il 10 volgente si spegneva in Torino una cara e preziosa esistenza.

Carlo Doglio, giovine ventiduenne, dotato di spirito non comune, ora che una brillante carriera gli apriva il varco nella società, aiuto dai superiori ed ammirato dai colleghi ed amici, dopo breve malattia veniva troncata la sua esistenza nel fior della vita e delle speranze.

Caro Carlo, ricevi un ultimo vale e possa la memoria delle tue peregrine virtù essere di sollievo ai genitori, fratello e chi ti conobbe.

PIETRO GOANSO.

COMITATO TORINESE per soccorsi alle vittime del cholera.

38° elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Dall'Abbé, L. 10 — Dalla *Gazzetta del Popolo*, 246 50 — Dacorsi Edoardo (provento di rappresentazione in Giaveno), 41 — Dalla *Gazzetta di Torino*, 45 90 — Dalla *Gazzetta del Popolo*, 81 30.

Esatto nei giorni 18 e 20 ottob. L. 424 20
Somma precedente » 106,603 03

Tot. esatto a tutto il 20 ottobre L. 107,027 23

Arti e Scienze

Martedì, 21 ottobre

*** Epigrafi** — S. E. il ministro d'istruzione pubblica e l'on. Prefetto di Novara indirizzarono le seguenti due ringraziatissime lettere al chiarissimo autore, comm. cav. Pietro Durio, per le epigrafi dedicate a S. M. il re Umberto nell'occasione della sua visita ai choleros di Napoli:

Ministero della istruzione pubblica — Roma, 10 ottobre.

« Chiarissimo signor mio,

« Mi sono giunti i due esemplari che V. S. mi ha inviato, delle sue epigrafi per la visita del Re a Napoli, e ne la ringrazio tanto più vivamente in quanto vedo con piacere che più Ella persiste nel voler dire che la sua cara *epigrafica* è assai acuta, e più modesta benedetta vena perdura nel voler essere *fresca e feconda*.

« Stia bene e seguiti a tenermi per il

« Devmo suo ed affmo

« M. CORRENTE. »

Al Chiarissimo comm. Pietro Durio, epigrafista di S. M. Torino.

Gabinetto del prefetto — Novara, 10 ottobre 1884.

« Egregio signor commendatore,

« Condizioni di salute mi tolsero di ringraziarla prima d'ora, con'era mio vivo desiderio, ad un grato debito, e ringraziarla pel cortese invio delle *epigrafi* dettate da V. S. per l'andata di **S. M. il Re** a Napoli.

« Benchè uso da tempo ad apprezzare le vene epigrafiche di V. S., mi consento dirle che, a parte i pensieri gentili e patriottici a cui s'ispirano le nuove epigrafi, non potevasi far rifulgere di luce più viva l'**eroica condotta** dell'amato Sovrano, che nei giorni in cui maggiormente infierivo il cholera, recarsi a Napoli per consolare i morenti, e consolidare con mano pietosa le loro povere famiglie.

« Con questo *pregevole lavoro* V. S. ha interpretato *fedelmente* i sentimenti più intimi del *Paese*, ed io mi lieto di presentarle le mie felicitazioni.

« Si compiaccia gradirle, nell'atto in cui ho il bene di raffermarmi colla massima considerazione

« *Devotissimo* « PISSAVINI. »

*** Teatro Regio.** — Stasera ha dunque luogo la prima rappresentazione della *Dejanice*, opera in 4 atti, parole di A. Zanardini, musica di A. Catalani.

Non faremo pronostici, d'altronde ci mancherebbero gli elementi perchè alla prova generale, avvenuta ieri sera, non fu assolutamente nessuna. Ci limitiamo a constatare che la curiosità del pubblico è vivissima e ad augurarci che essa sia appagata.

La serata di stasera ha un'importanza decisiva pel maestro Catalani. La *Dejanice* venne già rappresentata alla Scala, or sono due anni; ma una persistente indisposizione del tenore fece sì che non si potè sentire una delle parti più importanti dell'opera. Ciò malgrado, il successo fu brillantissimo. Ora lo spartito del Catalani si presenta al giudizio del pubblico nelle migliori condizioni di interpretazione e di esecuzione.

I Torinesi, dinanzi ai quali per la prima volta si presentò il Catalani coll'*Elda*, sono chiamati a decidere se il giovane maestro abbia realizzato le molte speranze che in una prima opera aveva fatto concepire e se si sia corretto dello esuberanze e delle inesperienze che, tra le bellezze di primo ordine, pur si erano notate e lamentate. Questo giudizio il pubblico torinese lo pronuncierà, non ne dubitiamo con la sua solita ponderatezza, senza esagerate prevenzioni e senza inopportune diffidenze.

Il maestro Catalani non poteva augurarsi un giudice migliore. Favorevole o meno che abbia a riescire il verdetto, egli può star sicuro che questo sarà serenamente imparziale.

Le parti della *Dejanice* sono così distribuite: *Dejanice* (Rosilda Pantaleoni); *Argelia* (Gemma Bellincioni); *Admeto* (Ladislao Mierzwinski); *Duridano* (Delfino Menotti); *Labineo* (Francesco Vecchioni).

*** Teatro Carignano.** — La serata della serata di ieri a sera, purtroppo deve registrare se non un insuccesso certo un successo meno lieto di quello che si sperava e che ognuno di tutto cuore augurava al Giacosa. Il primo atto piacque assai, passò fra continui risate e si chiuse con due chiamate all'autore. Nel secondo incominciarono i malumori che si accrebbero nel terzo e nel quarto, interrotto però tratto tratto da risate e da applausi, cautechè, tirata la somma di quanto piacque e di quanto dispiacque, si può dire che le due parti si contrapposano, e che il risultato, più che una sconfitta, si fu un successo dubbio, quale ad ogni modo non può bastare al Giacosa.

Il difetto più grave di questa commedia sta nell'esuberanza del dialogo quando il Giacosa vi avrà posto per entro ordinatamente le forbici comprenderanno molti difetti, ed io comincio che comprenderanno bellezze le quali certo passarono inosservate. Inoltre, ieri, a sera erasi molto organato e nel pubblico per avversità aspettazione, e tutti gli attori, cosa singolare in una Compagnia tanto notevole per affiatamento, ma che ad ogni modo ben si spiega colla cessione della grave responsabilità che pesava su loro.

Bravi però un difetto grave nella distribuzione. La parte del protagonista Ercole Maltadri è parte schietta schietta di primo attore, quindi non comprendo perchè sia stata affidata al Diotti non a all'Andò. È quella una parte difficilissima, piena sopra di sfumature, per cui rendere le quali si richiedeva tutta l'arte e l'esperienza di un artista provetto.

Questa sera alla seconda rappresentazione vi sarà maggior calma, maggior sicurezza, non più l'aspettazione quasi febbrile di ieri, ed è a sperare che *L'onorevole Ercole Maltadri* ottenga quel successo che ieri gli mancò.

G. C. M.

*** Teatro Balbo.** — La beneficiata della sig.ra Ivon è riuscita una delle migliori della stagione per affluenza di pubblico e per varietà di programma.

Si rappresentarono tre note produzioni di sicuro effetto: *I foglietti d'un cerighetti* (imitazione del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti), *I regalitti*, *Bagatelle musicali fotosculture* ed un nuovo scherzo comico di V. L. Bocchino: *Un marì che fu giudizi*.

Le prime pinqueto, al solito, presentando alla serata, al Ferravilla (amenissimo sempre), al Girard ed agli altri artisti numerosi applausi.

Lo scherzo comico del Bocchino, eseguito egregiamente dalla Ivon e dal Ferravilla, che fece sbudellar dalla risa, passò fra il caldo ed il freddo.

Alla Ivon, oltre al *saluto d'uscita*, vennero presentati, dopo la parodia del *Cantico dei Cantici*, una magnifica cesta, due o tre mazzi di fiori ed alcuni doni di valore.

*** Serata di beneficenza.** — La Compagnia di prosa e canto diretta dall'attore Pietro Cattellino, e che agisce nel teatrino del *Caffè Piemontese*, darà domani sera, mercoledì, ore 8 3/4, una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal cholera, espondo l'operetta in due atti: *Un matrimonio fra due donne* e l'operetta bozzetto, appositamente scritta dal prof. A. Ciamonte per la giovinetta attrice Palmira Catellino, intitolata: *La Carità*.

Trattandosi di opera benefica, spera che il grande salone del *Caffè Piemonte* sarà augusto per contenere i molti accorrenti.

*** A Jacopo e Domenico Foroni.** — Il giorno 10 u. s., a Valeggio — in provincia di Verona — ha avuto luogo, con grande solennità, la inaugurazione di una lapide commemorativa dei due illustri musicisti: Domenico e Jacopo Foroni.

Assieme all'oratore alla cerimonia un numeroso stuolo di notorietà e di artisti: il sindaco di Verona, cav. Guglielmi, l'on. Capelli, il maestro Pedrotti, il librettista Gottardo Aldigatori, i maestri Sa... Bombardi, le signore Maria Spezia-Adighieri e Antonietta Foroni-Conti, il sindaco di Valeggio e numerosi altri personaggi.

La lapide venne collocata sulla facciata della casa, dove nacque Jacopo, nella via Foroni. L'iscrizione dice: — *Qui — nel 25 luglio 1825 — JACOPO FORONI — autore inspirato ispirante — di melodrammi e sinfonie — ebbe i natali — ed — a Domenico Foroni — nell'arte musicale — sommo insegnante — Valeggio — 1861.*

La lapide venne scoperta al suono di un pezzo del *Gladiatori* di Jacopo Foroni, eseguito dalla banda di Villafranca.

Indi seguirono i discorsi. Parlò primo il dottor Carteri a nome del Comitato. Poscia il maestro Sala, uno dei tanti allievi di Domenico Foroni, tessè un bellissimo elogio della vita e delle opere dei due illustri musicisti. In seguito parlarono il maestro Bombardi e i sindaci di Villafranca e di Valeggio.

Più tardi le autorità e gli invitati si radunarono a banchetto, in cui furono pronunciati molti discorsi e letti telegrammi di adesione dall'on. Boselli, e del prefetto di Verona. Furono moltissimi i brindisi: l'ingegnere Zamboni, il cav. Guglielmi, il signor Francesconi, che parlò a nome della stampa e rese onore al Pedrotti, modesto quanto illustre musicista, le cui melodie godono la popolarità delle più popolari melodie di Verdi.

Pedrotti rappresentava alla festa anche il maestro Mancinelli, trattenuto a Bologna dalla sua *Isora di Provenza*.

CRONACA

Martedì, 21 ottobre

*** Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Militari, dipend.ti	Non residenti	Torinesi
Dal 1° al 20 ottobre 1883	127	152	279	20	2	
Dal 1° al 20 ottobre 1884	201	200	421	111	21	
20 ottobre 1883	3	13	16	3	0	
20 ottobre 1884	18	7	25	3	5	

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tenere conto dell'influenza di forestieri per l'Esposizione.

*** Banchetti al ministro Grimaldi.** — Oggi gli industriali della riva sinistra della Stura offrono a Cirié un banchetto al ministro Grimaldi.

In onore dello stesso venerdì sera, nel *Ristorante d'Europa* all'Esposizione, avrà luogo un altro banchetto, sotto gli auspici della Camera di commercio e della Società promotrice dell'industria nazionale.

*** In onore del congresso filosserico.** — Domani il sindaco di Torino darà, a Superga, una refezione in onore dei membri del congresso filosserico.

La partenza da Torino (piazza Castello) è fissata alle 9,30 ant. Il ritorno da Superga si effettuerà alle 2,30 pom.

— Giovedì sera il ministro Grimaldi offrirà agli stessi congressisti un banchetto all'*Hôtel d'Europa*.

*** Premio d'onore al Comitato esecutivo.** — Malgrado la sollecita raccolta di oltre 600 adesioni, il *premio d'onore* al Comitato esecutivo, non potè esser offerto prima d'ora in causa delle tristi condizioni sanitarie.

Cessate queste, la Commissione ordinatrice si è fatto premuroso dovere di presentare al Comitato l'offerta che venne accettata.

Il pranzo avrà luogo giovedì, 30 ottobre, alle ore 6, nel gran Salone dei concerti.

Coloro che desiderassero prendervi parte e che ancora non avessero mandata la loro adesione possono farlo fino a tutto il 26 corrente, presso i signori Borsarino Giorgio, corso Regina Margherita, 123 — Grimaglia Benvenuto, Galleria Subalpina — Pizzo Giovanni, via Carmine, 26 — Pirelli e C., via Roma, 4 — Righini fratelli, via Roma, 20.

*** Partenze per Roma.** — Ieri è partito per Roma l'on. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

*** La Commissione di beneficenza.** — Ieri si è riunita nel Palazzo municipale, sotto la presidenza del sindaco Sambuy, la Commissione municipale per i soccorsi.

Il sindaco comunicò che, a tutto il 20 ottobre, erano state versate alla Tesoreria municipale di Torino tante offerte per lire 107,925 99.

La Commissione deliberò di inviare L. 200 al sindaco di Rastiglione ligure, L. 500 al sindaco di Busalla e L. 1000 al sotto-prefetto di Susa, per distribuire alle famiglie povere danneggiate dal cholera.

*** R. Museo Industriale Italiano.** — È aperta nella segreteria del Museo (via Ospedale, N. 39) l'iscrizione gratuita ai corsi biennali di industrie chimiche e di industrie meccaniche, al corso superiore di ornamentazione industriale, ed ai corsi normali per formare insegnanti di fisica applicata, chimica applicata, meccanica elementare, disegno geometrico e disegno ornamentale, nella scuola di arti e mestieri.

Al corso superiore e normale di ornamentazione può iscriversi chi abbia compiuto un corso di disegno di ornato presso l'Accademia di Belle Arti.

Agli altri corsi possono iscriversi gli allievi muniti di licenza liceale o di un istituto tecnico, e quelli che proveranno di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le lezioni incomincieranno col giorno 17 novembre 1884.

*** Posti vacanti nel Collegio di musica di Napoli.** — Presso il R. Collegio di musica di Napoli è aperto il concorso a 17 posti gratuiti distribuiti nei seguenti rami di studi principali:

Canto (1 baritono e 3 tenori) posti 4 — Pianoforte id. 3 — Violino id. 3 — Violoncello id. 1 — Contrabasso id. 1 — Flauto id. 1 — Oboè id. 1 — Corno da caccia, id. 1 — Trombone id. 1 — Arpa id. 1.

Gli esami saranno dati nel locale del Collegio cominciando dal giorno 20 novembre 1884 in poi alle ore 9 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 novembre 1884) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita — 2. Attestato di buona condotta civica — 3. Attestato di vaccinazione — 4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani d'ambo i sessi che abbiano l'età dai 12 ai 17 anni, e quelli che si trovano già ammessi al Collegio ed ammessi eccezionalmente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Onorificenza. — Il ministro Coppino inviava ieri, accompagnato da gentilissima lettera, il diploma di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio avv. Cesare Bozzalla, Filelfense benemerito e patrono del Circolo Filelfico torinese.

Croce Bianca di Torino. — I soci della Croce Bianca di Torino sono convocati in assemblea generale per la discussione ed approvazione del Conto delle stanze e per la nomina del Consiglio direttivo, giovedì, 23 corr., alle ore 8 1/2 pom., nel locale della Società promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, 25).

Valga il presente ad invito.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

Consiglio generale dei Vescovi 1845-49 — Domenica, 26 ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dell'associazione generale degli operai, via Mercanti, n. 14, avrà luogo la seconda assemblea ordinaria annuale.

I soci sono vivamente pregati ad intervenire devendosi discutere il bilancio preventivo per il 1885.

Un portafogli. — In via Arsenale venne rinvenuto un piccolo portafogli contenente una somma di denaro e varie carte.

Indirizzarsi in via Tiepolo, n. 8, dal signor Perucca Francesco.

A vent'anni! — Ieri sera, alle ore 11, una giovane ventenne, per nome Rosa F., attendeva ad alcune faccende in un pozzo situato nel cortile di casa sua, all'Arsenale.

Un fratello della ragazza, accorso subito, la trasse fuori, ma essa, principalmente, vi si gettò di nuovo. Estratta per la seconda volta venne affidata alle cure del medico municipale, chiamato col telefono, e del farmacista dell'Arsenale, signor Cucchietti, che la prestarono le più assidue cure. Ora essa sembra fuori di pericolo e non le rimane che una ferita al capo riportata nella caduta.

Da una lettera scritta dalla F. prima di tentare il suicidio parrebbe doversi questo attribuire a dispiaceri d'amore.

Schiacciato dalla tramvia. — Tal Lesca Luigi fu Diodato, d'anni 75, sarto, celibe, ricoverato nell'Ospizio di Carità, alle ore 3 1/2 pom. di ieri, mentre percorreva le strade del R. Parco, venne accidentalmente investito da un convoglio tramviario proveniente da Settimo. L'infelice fu trasferito sotto le ruote e rimase morto sul colpo.

La disgrazia non è per nulla imputabile al personale di servizio, ma devesi ascrivere a sola imprudenza di Lesca.

Sotto al un carro. — Ieri mattina, verso le ore 7, certo Bonelli Giuseppe, d'anni 28, percorrendo la strada dell'Abbadia di Stura, cadde dal proprio carro, rimanendo ferito piuttosto gravemente.

Venne soccorso da parecchie persone e da due guardie campestri, le quali lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano.

Disordini. — Due guardie municipali a richiesta di certo Pasquale Costantino, esercente trattoria in via Saluzzo, N. 10, accompagnarono ieri alla Questura certo B. Luigi, di anni 33, cuoco di cremplo, perchè essendo ubriaco dal vino commetteva gravi disordini nell'esercizio, rompendo anche qualche vetro alla porta d'ingresso.

Addio orologio! — Giovanni Giordano, d'anni 33, indoratore, abitante in via Ponte Mosca, 32, ieri mattina, alle ore 11, essendosi momentaneamente assentato dal proprio alloggio, lasciandone la porta aperta, fu derubato d'un orologio a pendolo del costo di L. 12, ad opera d'ignoti.

Arrestati! — Due individui colpiti da mandato di cattura per contravvenzione di pubblica sicurezza; sette minorenni diversi delitti al borseggio; due individui per disordini ed opposizione agli agenti della forza pubblica; quattro per lesioni e schiamazzi notturni.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre sera — 18 — 21

Parma 9 marengo del cav. (*) » 15 — 15 25
» per novembre » 45 50 45 75
» 6 mesi da fare » 45 75 46 —
» per 6 mesi prossi » 45 75 46 —
Zucchero raffinato 88 degr. (**) » 56 — 56 —
» raffinato sodo 88 » » 105 — 105 —
» bianco 3 degr. » 44 75 47 —
Id. id. pei 6 mesi prossimi » 45 50 47 25

(*) per 20 Stere (**) per 100 chil.

Cotone. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per speculazione 1500 e per la consumazione 1400.

Cotoni Americani fermi.

Cotoni Surate correttamente offerti.

Importazione della giornata 3,000.

Lana. — 20 Stere (circa).

Cotoni — Vendite circa 1000.

Mercato fermo.

Cuoi — Vendite circa 210.

Mercato calmo.

Marsiglia, 20 Stere (circa).

Frumento — Importazioni ettol. 3010
Id. — Vendite 20,000
Mercato con buona ricerca regolare e prezzi sostenuti.

Borsa Ufficiale. — 21 ottobre 1884. —

Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni nel mattino

Cassa credito del commercio e arti.
Corso medio d'ufficio 96 63 1/2.

Banca credito.
Corso medio d'ufficio 94 55.

Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino in contanti

Cassa credito del commercio e arti.
d. m. in c. 93 75.
Corso medio d'ufficio 93 75.

Banca credito.
Corso medio d'ufficio 94 55.

Rendita — prezzo normale 100.

	Prezzi pagati per contanti
Az. Banca Nazionale	2037
» Credito Mobiliare Italiano in L. 200 fr. int.	916
» Banca di Sconto e Sete in L. 200 l.c.	385
» Banco di Torino	704
» » Industria e Commercio	240
» Unione Banche Piem. e Sub.	240 50
» Banco Romano	1091
» » di Piacenza	193
» » Tiberino in L. 425 50 424 75 425 L.c.	423
» » di Milano	490
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	60
» Credito Torinese d. m. in c. 562	—
» Regia Tabacchi	897
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	920
» » Consumatori Gas-Luce	853
» » Cartiere Italiane	255
» » Imprese Esquilino	180
» » Canal Cavour	931
» » Acqua potabile di Torino	700
» » Alcool e Sot. Savigliano	467
» » Generale Immob. Azzio.	370
» » Cassa sov. per imprese	509
» » Ablare di rame ed a. lavori-metallurgici	490
» Ferrovie Romane	133
» » Meridionali	648
» » Mantova-Modena	335
» » Iv

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(22)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto d'traduzione e riproduzione

V.

Laura.

Laura doveva rivedere molto spesso Marziale Hobart e sempre in quello stesso posto, a cui egli aveva preso affezione. Si sarebbe detto che egli attribuisse un certo valore a ritrovarsi nel luogo ove la giovane era caduta. Quando andava al Circo Elton, giungeva sempre uno dei primi e si sedeva là, contro il *suo* pilastro, e aspettava. Talvolta i giovani di servizio (erano il negro Diodato ed un cavallerizzo), guidati dal sig. Cox, finivano appena di accendere la corona di gas che alzavano poscia in alto in mezzo al circo. Marziale osservava macchinalmente questi preparativi, cogli occhi fissi all'entrata dei corridoi, ove in quel momento stesso doveva abbigliarsi Laura.

Ella era tanto vicina a lui! Lì a qualche passo!

Spesso Marziale arrischiava, un po' timido, di andare a salutarla, e chiederle notizie della sua salute. E mentre si dirigeva verso il piccolo quadrato circondato di tela di Persia, gli pareva che avesse da dire un'infinità di cose. Quali cose? Egli non lo sapeva, ma un mondo di cose! Poi, quando si trovava innanzi a Laura, dopo scambiate le prime frasi comuni, si accorgeva di non aver nulla da dire. Ogni parola indifferente gli sarebbe sembrata sciocca, ogni frase un po' ardita gli sarebbe parsa fuori di posto. Allora taceva e la guardava.

La timidità dispiace mai alle donne, altro che in coloro che sono goffi, o nei quali può passare per una debolezza vicina alla viltà. Ma in uomo come Marziale, dalla fronte superba, dallo sguardo pieno di un maschio ardire, la timidità non poteva essere che uno di quegli omaggi muti, che allettano e conquistano l'amor proprio femminile.

Laura ne era dunque lusingata. Sentiva di avere per quel giovane una simpatia sempre crescente, che la meravigliava ed inquietava.

— L'amerei forse? — si domandava ella con un certo spavento.

Pensava che, dopo tutto, per la sua affezione, doveva essergli riconoscente, e che il senza dubbio stava il segreto dell'affezione che provava per lui. Ma l'amava? Certo no! Se veramente Marziale fosse occupato in una locomotiva, come aveva detto e come Laura, adesso, era quasi certa, poteva ella amarlo veramente? Non sarebbe stato un tagliar le ali ai propri sogni?

— Sono forse nata — ripensava Laura — per essere la moglie di un fuochista?

Si rassicurava prestissimo, ricordandosi che certamente ella non l'amava.

Amare! Laura ignorava la terribile potenza di questo irresistibile sentimento. Fino allora non aveva vissuto da fanciulla povera, a caso, nei diversi luoghi, felice del perpetuo rinnovamento di quelle sensazioni, che le facevano provare la vita nomade, assaporando ingenuamente gli omaggi che si rendevano alla sua grazia, ma accettandoli piuttosto come una giovanetta capricciosa, contenta di essere applaudita e ammirata, che come una donna che è soddisfatta di esser trovata bella. Essa non aveva mai fermato su nessuno nè il suo sguardo, nè il suo pensiero, come pure — salvo i ricordi del passato — non aveva mai fatto riflessione a nulla. Essa era cresciuta, aveva vissuto, sorriso, ballato, aveva incantato la gente: ecco tutto.

Ma questa volta provava veramente per Marziale qualche cosa di nuovo e di sconosciuto. Avrebbe desiderato che egli non fosse più ritornato all'*Elton Circus*, e quando non lo vedeva al posto solito provava uno spasimo d'inganno e una sensazione dolorosa. Quei giorni il pubblico trovava che era di cattivo umore ed aveva minor brio.

Eseguiva i suoi esercizi con un faro annoiato.

— Oh! oh! — diceva la signora Micha, — si vede bene che non c'è nessuno questa sera!

— Mia cara fanciulla, — aggiungeva Francis Elton, — innanzi al pubblico bisogna stare come un soldato sotto lo sguardo dei superiori. Non bisogna avere i nervi, nè noia, nè cattivo umore, nè follo allegria: sempre corretta.

— Senza ciò, crederemi, comprometterete il più bell'avvenire di cavallerizza che io abbia mai veduto, — aggiungeva mastro Cox, — dopo Palmira Amato, la signora Thompson e la bella signora Bridges!

— Il mio avvenire di cavallerizza?... Ah! fatta ogni riflessione, lo darei per ben poca cosa!

— Voi, figlia mia?

— Io.

— Ma l « bravo, » il successo, tutta questa gente che vi applaudisce quando passate al galoppo di una fanfara?

— Ebbene! tutto ciò seduce, inebbria dapprincipio; ma poi uno si domanda dove conduce questa vita. È vero, signor Elton, io non so se il circo mi annoi già tanto da farmi morire!

— Cattivo sintomo, — rispondeva Elton. — La vita non deve pesare a nessuno, figlia mia. Il giorno in cui uno si stanca di adempiervo le funzioni, è causa della propria sventura o di quella degli altri.

Francis Elton non vedeva senza un certo cattivo umore questa disposizione di Laura, questa velleità di abdicazione, ma pensava che era un puro capriccio di giovane male allevata. — D'altra parte tutto si sostituisce in questo mondo, — diceva egli, — e l'*Elton Circus* ha una attrazione irresistibile: — Kenwell!

Kenwell, infatti, più ancora di Laura, attirava la folla, ed anche una folla scelta, al Circo Elton. Kenwell era il favorito di tutta quella tribù di pittori, che alloggiano nei dintorni del dipintore Montmartre e che andavano al Circo di Francis Elton per ammirare la fantasia prodigiosa, lo spirito beffardo e gli scherzi stridenti di quel rivale dei Kemp, dei Cuplier e dei Boswell. Giuseppe Grimaldi, *il gran Joe*, che nei corridoi di Drury-Lane chiamava col semplice nome di *Giorgio* il principe di Galles, il futuro re, non sarebbe stato più festeggiato, più applaudito di Kenwell.

Il vecchio Auriol andava a trovarlo talvolta e diceva allora a Cox colla sua vocina leggera:

— È il solo che, col suo estro inglese, abbia fatto e faccia quel che faceva io alla sua età.

Kenwell scavalcava, infatti, saltando sul trampolino e facendo salti mortali, ventiquattro soldati coll'arma al braccio e la baionetta in canna. Come Auriol, si slanciava in un cerchio abbastanza stretto e irto di pipe, e ricadeva senza romperne alcuna, diritto sulle sue gambe, salutando il pubblico e aprendo la bocca allargata dal carminio, che dava al suo viso il meraviglioso aspetto di una maschera giapponese.

Eseguiva con un'abilità incredibile i giuochi famosi dei *clowns* storici, saltava un cerchio con una piramide di bicchieri sulla testa, ovvero saltava, facendo un salto mortale, al disopra di due scudieri a cavallo che tenevano ciascuno una candela accesa sulla testa senza punto spegnerle.

Kenwell diveniva visibilmente il favorito del pubblico. Si parlava di lui nei giornali. Un pittore di fama gli offrì, tre mesi prima dell'Esposizione, di fargli il ritratto per poi esporlo.

— Ad una condizione, — rispose ironicamente Kenwell; — cioè che voi mi rappresentiate senza bolletto, senza orpelli, in cravatta bianca e con una testa di morto in mano!

E siccome il pittore lo guardava sorpreso:

— Ciò vi meraviglia? Ebbene, credete pure che il ritratto mi rassomiglierebbe cento volte più in questa tenuta d'Amleto da scarto e che sembrerebbe ridicola, che col mio costume ornato di pagliuole il quale sembra divertente. Quando si fa il ritratto di un uomo, signore, non si fa il ritratto della sua maschera. Addio.

Il ritratto non fu mai cominciato.

La fantasia, la follia stessa di Kenwell era, d'altra parte, ciò che gli dava tanto valore agli occhi della folla. L'estro fu nobre di quell'uomo tanto agile, che a vent'anni stupefaceva come qualche cosa d'inatteso, d'esotico, come un signore dal profumo amaro che viene da qualche remota contrada, era appunto ciò che entusiasmava la folla.

Talvolta sembrava che Kenwell si beffasse del pubblico, tanta era la buffonoria sinistra dei suoi giuochi e dei suoi scherzi. Diveniva tutto ad un tratto un sarcasmo vivente. Si alzava in piedi, come quando stava da Astley, si vestiva il paro nei suoi orpelli, e faceva allora, con un accento inglese che dava alla sua parola un non so che di stridente, una vera conferenza malinconica, beffarda, tragica o folle, con scatti d'allegria alla Falstaff e di amarezza simili a quelle di una *Notte*, di Young. Contraffaceva gl'impiegati, si tirava la lingua, faceva spergere i suoi occhi torvi dalle loro orbite imbellettate, emettava piccoli gridi lugubri, si coricava sulla sabbia come la un catafalco, e quando il pubblico, un po' spaventato si domandava che cosa significavano quelle facezie sinistre, si rialzava, gettava come una nota il clarino uno scoppio di risa e voltandosi verso i musicanti dai clarinetti stridenti: M-i-a-o-ia! m-i-a-o-ia! esclamava il agitando la aria la parrucca da *clown* e saltando come un capretto sfuggito.

(Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 227 *(Ilebus)*. Tregua in considerazione.

N. 228 *(Anagramma)*. Nani di Monaco, Modena. Il nano: Mi ca e.

N. 229 *(Rovescio)*. Cadetto-Cane = Contestare.

Indovinatelo!

N. 230.

Schermaglia romantica.

Già la notte col bruno suo velo
Copre in alto silenzio la terra:
Non un astro pur brilla nel cielo
Tutto luce nel cupo mistero.
Ma d'un tratto nell'ampia volute,
S'ode un canto ispirato d'affetto
Son parole ora meste ora liete
Che risuonan nel docile intier.
L'agil plettro si vibrato e veloce,
Ora lento e sonr, il *crescendo*
Si traversa, e in tremula voce
L'accompagna con canto d'amor.
A quel suono si schiude un veron
Bian turrito fiancato castello,
E qua vergine, cui quella canzone
Ricercò nel profondo del cor
Lieta appar'e, e al notturno cantore
Con un candido foran risponde:
Io veglio, e in mute sofferte
Dal suo petto più acute vibrar.
Alla tace, e alla nobil domanda
Dice addio con voce sommessa,
Al corsier sulla rapido in sella,
E dall'ombre notturne scompar.

N. 231.

Parola a V.

Fui grande imperator,
ed il mio nome scelto
per cinque volte solo,
ma l'una sotto l'altro,
tanto mi ripeteo
nella forma **V.**

N. 232.

Doppia lettura.

1a Dieci ori e nove fila ovile
2a Chiamato mio perla bella.

Prese colle molle.

Un cane cranico, che è... un capolavoro!

Sacco nero. — Oggi, come tutti i martedì che si rispettano in un anno, abbiamo doppio ciarpame, quello di domenica, e quello dei lunedì perciò prendono fiato i lettori e scorrere su pel con i loro occhi inumiditi di... pianto, le dolorose istorie. »

Tolto di peso, manca a dirla, dalla nostra abbondante la *Gazzetta di Celleno*.

Preni. — Possono concorrere a premi tutto ciò si manda con pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicante.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure ricevono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuna delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno anz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consistono in libri, *all'atto* di spesa del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Una signora col suo medico.
— Dottore cattivo, mi ha fatto cosa
— È sulla coscienza sollevata un po'
di riposo.
— Ma guardate la mia lingua, dottore e dirmi che cosa devo fare.
Il medico guarda la lingua e per suggerire rispondendo:
— Ah! sì, la lingua è pratica ha bisogno di un po' di riposo.

Una signora molto bella ancora, in compagnia di una vecchia ottuagenaria, in un giardino di Roma.
Un commesso, un garzonetto da negozi studiati, dal sorriso melato, corre a lei.
La signorina soggiunge del nostro.
— Quanto costa il metro?
— Un terzo, signorina, risponde il commesso.
— Benissimo... me ne dia dieci metri. Mia nonna pagherà.

Sprazzi d'intelligenza.

Pensieri di Mme de Trey.

Grazie a Dio, ci si abitua a tutto: anche ad essere malvagi si finisce per dire ciò che si pensa. E non si pensa che quando si discerne con persone che stanno bene.

Felici coloro che sanno far durare per quarant'anni, quel crepuscolo che separa l'età ove si ha vicrezza dalla prima vecchiaia, perchè è l'età d'argento durante la quale si può ancora dominare la società e comandarla.

Coloro che non hanno idee nel fondo del loro cuore da quelle che si lasciano, ed ecco perchè lo spirito corre talvolta per le contrade.

L'età non ci toglie che delle cose che ci divengono successivamente inutili.

La religione cristiana impone ai suoi ministri troppi sacrifizi e troppe astinenze perchè l'esercizio del sacerdozio possa conciliarsi collo spirito e collo esigenze della famiglia.

Piccola posta.

Sig.a *Ilca*. — Mandi la soluzione pubblicherema.

Sig.a C. C. F. G. — Terremo conto delle fatte proposte.

Signori *V. L.*, Chieri e *V. M.*, Piacenza. — Il premio venne loro spedito il giorno 16 corr.

Sig.a *Nina*. — Il premio le sarà spedito

Disponibili

Lire 10 mila, gradatamente ed in personale anche coprire qualunque posto in una Casa commerciale di qualsiasi importanza.
Scrivere alle iniziali **C 3077-24 Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Camera mobiliata, con piccolo gabinetto, e vitto in famiglia, a prezzo ragionevole, per un signore di civile condizione. Rivolgersi a **C 3121, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Camere e PENSIONE per due o tre studenti presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 3126

Alloggio composto a nuovo, per signore sole, 12 pezzi e cucina. — Via S. Massimo, 41. C 3114

Appartamento signorile

di 12 camere, con caloriferi, gas ed acqua potabile, *disponibile* al prossimo via Principe Tommaso, 1[illegible]. C 3105

Alloggio signorile

di 12 camere al piano terreno, in luogo ameno e giardino sulla piazza Maria Teresa. — Dal Gerente TORRETTA, via della Guerra, 16. C 3110

Per STUDENTI

Pensione speciale ed accurata assistenza all'italiana, presso il Professore CORNELIA, via Santa Teresa, 12. 3104

Sul Territorio di S. Mauro TORINESE

da vendere campi, prati, case civili e rustiche, fabbriche adatte per stabilimento da campagna.
Dirigersi via Lagrange, N. 16, dal Part. ISOLATI. C 3099

Due signorine della Svizzera tedesca, che parlano il francese, tedesco, italiano, vorrebbero essere ricevute in famiglia. Scrivere sotto la cifra **Cambiale e cameriera**, Calmi e magazzino ed ufficio per vetri, Cornue refrattarie. — Scrivere **M. S. L., 171**, *Torino*. C 3119

Dentista. Si cerca uno per dirigere un gabinetto. — Dirigere al sig. CASTOLDI, via Accademia delle Scienze, 2, *Torino*. 3116

Maria Florenzi Nuovo brillante rimedio della GUIDI, L. 2. In tutti i buoni negozi. 3103

Disponibili

Lire 10 mila, gradatamente ed in personale anche a coprire qualunque posto in una Casa commerciale di qualsiasi importanza.
Scrivere alle iniziali **C 3077-24 Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 20 maggio 1884.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.42	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto
5.30	Alessandria-Genova	721	Omnib.
5—	Cuneo	331	id.
5.15	Modane-Susa	102	id.
5.20	Mondovì-Savona	411	id.
5.55	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	301	id.
7.35	Firenze-Roma	129	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.20	Modane-Parigi	2	Diretto
8.35	Cuneo	306	Accel.
10.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	105	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Luvino	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	413	Omnib.
10—	Torre-Pellice	303	id.
10.35	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.35	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.30	Milano	11	Diretto
2.5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.25	Cuneo	393	Omnib.
2.35	Chivasso-Ivrea	133	id.
3.30	Torre-Pellice	305	id.
4.—	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Luvino	153	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5.5	Alessandria	129	id.
6.20	Modane-Susa	106	id.
6.47	Milano-Venezia	157	id.
6.55	Torre Pellice	307	id.
6.30	Mondovì-Savona	67	Diretto
7—	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.35	Cuneo-Ceva	337	id.
8—	Genova-Pisa-Roma	8	Diretto
8.20	Modane-Parigi	6	id.
11.55	Modane-Parigi	105	Omnib

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4.5	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	115	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.35	Modane-Susa	103	Omnib.
7.35	Cuneo-Ceva	332	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.28	Roma-Firenze-Bologna	9	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	303	Omnib.
8.55	Milano	142	id.
10.30	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Luvino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	304	id.
11.55	Cuneo	334	id.
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.47	Torre Pellice	306	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.36	Verona-Milano	148	id.
4.40	Cuneo	340	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	129	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.38	Chieri	378	Omnib.
7.14	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	18	id.
8.30	Ivrea-Chivasso	138	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	120	id.
9.52	Chieri	380	id.
9.55	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.59	Torre Pellice	308	id.
10—	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	308	id.
10.50	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Da vendere

Piante (pomodoro) a Guiglia — Pergola — GIULIANO BENEDETTO, casa *villa Bigion*, **borgo Crocetta**. — Le piante sono vendute all'**Esposizione**, vicino al Padiglione Reale. C 3018

CERCASI giardiniere-agente, con famiglia, per tenuta vinicola presso Chieri. Scrivere, dando referenze, alle iniziali A. F., **Chieri**. C 3117

Instituto Rota 1895
Unico Stabilimento in tal genere. - Cuoi sradari, gomma elastico, istrumenti di chirurgia, odontalgie e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

Istituto-Convitto-Commerciale COLLINO Anno XIV

Proposto per la medaglia d'oro dalla Giuria dell'Esposizione Generale Italiana. — Le lezioni cogliori tanto al **Corso diurno** che al **serale** avranno principio il **3 p. v. novembre.** — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Sant'Agostino, 3, *Torino*.

OCCASIONE.

Per sgombro Magazzino si mette in vendita una quantità

Stufe Ghisa

a prezzi eccezionali - Da L. 5 in più.

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1743

LONDRA. 3125

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di INVENZIONI e MUSICA

da maggio a ottobre 1885

Ricercansi ad **apparecchi, congegni, processi e prodotti** nuovi in uso dopo il 1882. — **Istrumenti musicali ed applicazioni** in uso dopo il 1801.

Le domande dall'Italia saranno ricevute sino al 1° del prossimo dicembre. Le domande scritte su di apposite formule devono essere indirizzate: **Secretary International Inventions Exhibition, *London***, da quale gli Espositori potranno avere tutte le necessarie informazioni.

Municipio di Savona

Trovasi disponibile il **civico teatro CHIABRERA.** — Per informazioni e progetti rivolgersi al ***Municipio.***

Savona, 20 ottobre 1884.

L'Assessore anziano f. di Sindaco
3122 GIGLIAZZA.

AVVISO.

Si desiderano IDROMETRI, LIQUORI, ACETI ed anche **MIELI**

però vinti esaminati dalla **Giuria** all'Esposizione Gen. Italiana 1884.

Dirigersi a **DESIDERIO INVANO**, rimpetto al Palazzo di Giustizia. C 3120

Proprietario di Fabbriche

di Mattoni, Calce e Cemento

Fornaci circolari secondo il sistema Wojaczek per grandi e piccole industrie.

Fornaci circolari a riscaldamento ordinario (diretto), come pure ***fornaci a gas, fornaci circolari*** (parziali), ***fornaci a fiamma*** per piccola industria (per cuocere almeno 500,000 mattoni all'anno).

L'impresa garantisce sulle sue fornaci un risparmio di combustibile del 60 al 70 0/0 in confronto dei vecchi sistemi, e l'incarica della costruzione delle medesime entro **sei settimane ed a buone condizioni di pagamento;** essa s'incarica inoltre della **costruzione di caldaie a vapore, camini** ed **impianti completi per riscaldamenti,** non che dell'**installazione di intiere fabbriche,** provvedendone le migliori e più vantaggiose **macchine,** come **turchi** per **mattoni** e **quadrelli** a forza di vapore o di cavalli; somministra il **personale necessario** e le **forze lavoratrici,** e s'incarica della fabbricazione e la **accordo di mattoni e quadrelli** per **costruzioni stradali.**

J. H. Wojaczek

proprietario dell'R. privilegio per **fornaci circolari;** impresario e tecnico specialista per la fabbricazione di mattoni, calce e cemento.

Vienna, *IV, Favoritenstrasse*, 59,

Prospetti e referenze di oltre 400 costruzioni già eseguite, vengono spediti dietro domanda. 3123

La vera **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

delle Capitolature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità. Il preferibile e la bellezza assicura. Agisce gradatamente e non fornisce una mascherata pelle ed a tutta l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso un nuovo d'uso essenziale si ottiene la sospirata cosa e bellezza. Per conservare la naturalezza basta le seguite tratta ogni 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO **Soggio**, via Northolker, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Soggio

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Emanu, 76, **Tapicco, Tricano, Prato, Giordano, Mondo, Cerliano, Torelli, Barbet**, e principali Profumieri. 1570

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Teatri.

Martedì 21 ottobre 1884.

REGIO, o. 8.

(lettera A

Degenerazione, opera-ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

L'onorevole Ercole Malloni, commedia.

CERANO, o. 8 1/2.

Il mondo e la noia, commedia.
La signora... accidentale, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Per un capello!, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Maria in quel grigio, commedia.
J'Accuse! a Turin, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.

Qui pro quo, commedia.
Madame de Lafrica commedia.
Don Bricola e la sua zucca, scherzo comico.

D'ANGENNES, o. 8.

(Marionette)

Il re fannullo, commedia.
Un colpo alla luna, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Passeggiata di Roma nel 1819*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 20 OTTOBRE 1884.

NASCITE maschi 11, femmine 11; totale 22.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barbella Antonio con Bianco Maria Anna. — Grasso Andrea con Appendino Francesca. — Prato Antonio con Nava Pasqua.

MORTI RENDICONTATI. — Mormil Angela nata Colombatto, d'anni 57, di Torino, sarta — Tealdi Giovanna nata Sartirani, id. 70, di Vicofortepo primario — Brada Stefano, id. 61, di Vill, brentatore — Manera Domenico, id. 61, di Cortiandino, sul dintorno — Buzzi-Croce Andrea, id. 5 di Viggiù, scalpellino — Regalia Giovanni, id. 75, di Varallo, sarto-dato — Agliano Luigi, id. 55, di Moncalieri, impiegato — De-Meller Zakomelsky baronessa nata Schilow-ky, id. 60, di Irenler (Russia), possidente — Fiadlo Delfina nata Oberi, id. 35, di Torino, calligrafo — Edoardo Bosio, id. 30, di Asiglano, operaio — Vej Vittorio, id. 40, di Torino, bracciante — Bruno Giovanni Battista, id. 21, di Rocchetta Tanaro, studente-farmacista — Gianti Maria nata Lorda, id. 44, di Tarantasca — Garino Giovanni, id. 51, di Orbengo (?), carrettiere — Datti Benedetto, id. 29, di Parona, falegname — Formia Matteo, id. 03, di Cusaino, operaio — Franzone Antonio, id. 58, di Cuneo, minatore — Genero Giusta nata Girardo, id. 40, di Cuneo, signora — Marchiotto Francesco, id. 62, di Torino, cameriere — Serra Giovanni, id. 60 di Balangero, muratore.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 19, negli Ospedali 7 non residenti di questo Comune 5

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri,
Europa — 18 ottobre 1884.
Pioggia caduta a Parigi.

L'area delle forti pressioni trovasi ancora sull'ovest d'Europa; il mare ma barometrico è nella bressima (775).

Il barometro è salito di 12 mm. a Stoccolma, mentre al sud abbassato rapidamente a Mosca, ove esiste la minima pressione (739 mm.).

Sul Mediterraneo, l'abbassamento raggiunge 5 mm. in media.

Sono probabili venti forti di nord-ovest nella Provenza.

La temperatura varia stamane da −5° (Ulenburg, Ilse a + 10° (Malta).

TEMPERATURE estreme generali in Europa ed in Africa il 18 ore.

	Massima	Minima
Raparanda	−12.4	− 0.0
Stoccolma	+ 7.0	+ 1.0
Carlstadsgaard	+ 6.1	− 3.0
Copenaghen	+11.0	+ 0.1
Valentia	+13.5	+11.1
Tormont	+13.0	+ 0.4
Bruxelles	+13.3	+11.7
Amburgo	+11.0	+ 8.0
Cassel	+13.0	+ 0.0
Breslavia	+13.0	+ 5.0
Cracovia	+11.0	+ 5.0
Hermannstadt	+10.0	+ 0.0
Vienna	+14.0	+11.0
Berna	+11.0	+ 5.2
Parigi	+11.8	+11.7
Bordeaux	+18.6	+10.0
Lione	+10.0	+ 0.0
Nizza	+17.8	+ 8.0
Madrid	+18.0	+ 4.0
Lisbona	+20.0	+12.0
Trieste	+14.0	+11.0
Torino	+17.0	+ 6.5

	Massima	Minima
Moncalieri	+17.0	+ 5.4
Firenze	+18.2	+10.5
Roma	+19.2	+ 5.0
Napoli	+17.5	+11.8
Cagliari	+19.5	+ 8.0
Palermo	+21.0	+10.5
Costantinopoli	+18.0	+11.0
Algeri	+20.0	+10.0
Tunisi	+20.0	+13.0
Malta	+23.0	+14

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 20 ottobre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 744.4 3 p. 741.8 9 p. 741.9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+13.0 +16.8 +13.4
Tensione del vapore in millimetri
9.1 8.9 8.0
Umidità relativa in centesimi
82 61 80
Venti:
calmo SO d. calma
Stato atmosferico:
sopar. a. p. s. sereno
Temp. estrema al Nord in gr. centesimali min. +6.5 mezza. +17.5.
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve 0.0 21 +7.2

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 22 ottobre 1884.

Nascere del Sole 6,15 — Mezzodì 0,4 — Tramonto 5,21.

Nascere della Luna 9,52 matt. — Mezzodì 2,45 sera. — Tram. 7,38 sera.

Giorno della Luna 4°

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 15 ottobre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2705), 11 libre, che modifica il procedimento prescritto dall'art. 9 del decreto 28 agosto 1867 pel conferimento della medaglia destinata a premiare le persone che si rendono in modo eminente benemerito in occasione di morbo epidemico pericoloso.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzetta ufficiale 16 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3703), 6 luglio, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Università di Palermo

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione Bancaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale del notai.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

Il ristabilimento di una comunicazione telegrafica fra la Cocincina ed Hong-Kong (China) per mezzo del cavi del Tonkino.

I telegrammi per la China, Macao e le isole Filippine possono di nuovo essere istradati per la via di Porchia.

Roma, 14 ottobre 1884.

Gazzetta ufficiale 20 ottobre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2751), 19 libre, portante nomina nella Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884.

3. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 30 libre 1883.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzetta ufficiale 17 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3703), 6 luglio, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Università di Palermo

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione Bancaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale del notai.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

I telegrammi per l'America meridionale si riprendono tutti l'istradamento normale.

Roma, 16 ottobre 1884.

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 20 libre — Frumento 1ª qual. L. 16 40 — Segala 12 10 — Mais 27 15 — Meliga 10 55 — Fagiuoli 14 40 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 7 50 — Paglia 6 00 — Buoi da lavoro 1ª qual. 1100 — Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 50 — 3ª q. 0 00 — Canapa 0 75 — Uva 0 00.

Borse.

MILANO, 20 ottobre

Rendita Ital. cont.	96 75	77
id. » fin.	96 75	77
Az. Banca Nazionale	2915	—
» Banca Generale Roma	573	57
» Banca Milano	781	481
» Cred. Mobil.	647	651
» Tabacchi	—	—
Firenze	19	21
Rendita 5 0/0	99	10 80
id. 3 0/0	—	—
Londra, lettere	25	31 75 12
Cambio su Parigi	100	30 100 30
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	490	— 490 —
Obbligaz.	—	— —
Banca Toscana	—	— —
Cred. Mobil.	917	— 919 —
Rend. ital. 3 0/0	—	— —
Ultimola Napol.	99	99 99
Vienna,	18	20
Mobiliare	285	— 286 50
Lombarde	148	50 148 50
Banca Anglo-Aust.	105	50 105 —
Austriache	302	— 302 2 —
Banca Nas.	891	— 890 —